

112

EMERGENCIES

N°3 APRILE 2020
Direttore Luigi Rigo



postatarget
creative

LO/0047/2013

Posteitaliane

Semplicemente
Grazie

L'IMPEGNO DI TANTI PER LA SICUREZZA DI TUTTI



BETA 80 GROUP Il tuo partner nelle emergenze

Beta 80 Group fornisce soluzioni software innovative per le centrali di risposta alle emergenze, garantite da una trentennale esperienza del mercato e dalla stretta relazione con partner e clienti.

Oggi la nostra piattaforma per la gestione delle chiamate e dei mezzi è utilizzata in più di 67 centrali e serve 30 milioni di cittadini.

La famiglia di soluzioni Beta 80 è attualmente utilizzata in Italia, negli Stati Uniti, in Europa e in America Centrale e copre le Centrali di pubblico soccorso, i sistemi e le organizzazioni di Protezione civile e Sale di controllo per la supervisione di impianti tecnologici



La nuova suite Next Generation per il 112 e il 118



BETA 80 GROUP

Beta 80 Group
Via Socrate 41, 20128 Milano, Italy
www.beta80group.it

NON ABBIAMO AVUTO IL TEMPO PER PENSARE A UNA CAMPAGNA PUBBLICITARIA.

Dal primo giorno di **emergenza COVID-19** ci siamo messi al lavoro per aiutare il nostro Paese e soprattutto le persone che ci vivono. Con tutte le nostre forze.

Tra le tante attività avviate, abbiamo destinato **donazioni per 3,5 milioni di euro** a favore delle nostre comunità e abbiamo attivato una **raccolta fondi tra i colleghi** per sostenere le famiglie in difficoltà.

Inoltre abbiamo lanciato una campagna di **crowdfunding** per finanziare specifici progetti sui **nostri territori**: per donare vai sul sito **bancobpm.it**.

Perché, piccolo o grande che sia, ogni contributo oggi è importante.

**Siamo una banca
che fa cose normali.
Ma insieme facciamo
cose straordinarie.**
bancobpm.it

The logo for Banco BPM features a stylized green and blue wave above the text "BANCO BPM". "BANCO" is in dark blue and "BPM" is in a lighter blue-green color.

BANCO BPM

La Banca delle Comunità.



SOMMARIO



AREU LOMBARDIA
Nue 112 e 118 Lombardia, una squadra in simbiosi

6

TECNOLOGIE INNOVATIVE
Centrali 112 e 118: tecnologia all'avanguardia a supporto della gestione dell'emergenza nell'emergenza

34



RICERCA SCIENTIFICA
Covid-19, il San Matteo di Pavia sperimenta la plasmaterapia

12

CORPI SPECIALI
«Un'opera d'arte di solidarietà e condivisione»

40

NUMERO EUROPEO D'EMERGENZA
Il Servizio NUE 112 Liguria al tempo del Covid-19

18

VOLONTARIATO ANA
Tutta la potenza di fuoco della Protezione civile alpina dispiegata nell'emergenza Covid-19

44



FRIULI VENEZIA GIULIA
Il Friuli in piena emergenza Coronavirus accorre in aiuto alla Croazia colpita dal sisma

26



CROCE ROSSA ITALIANA
Lombardia, la CRI in prima fila nell'emergenza sanitaria e sociale

48

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
Croce Bianca, quasi mille servizi spesa

30

MISERICORDIE D'ITALIA
Misericordie, 16mila volontari e 250mila ore di servizio sul fronte dell'emergenza con un occhio attento ai più fragili

52

FORMAZIONE
Il ruolo proattivo del cittadino formato ed informato nel sistema di Protezione civile

56



FORMAZIONE 62

Nel Veronese al via il progetto di e-learning "Keep calm, c'è la Protezione Civile"

AZIENDE ITALIA 66

Motorola Solutions: il servizio push-to-talk WAVE™ gratuito per chi combatte il Coronavirus

AZIENDE ITALIA 68

Sunell Italia. Una ripartenza sicura con il termoscanner Panda scelto dalle maggiori imprese italiane

AZIENDE ITALIA 70

TASSTA e PONTIRADIO PR, soluzioni push-to-talk gratuite per chi combatte il coronavirus

PAGINE UTILI 73

L'organigramma del Dipartimento, delle Regioni e Province Autonome

L'indice dell'affidabilità 76

SEGUITECI ANCHE SU:



@112_Emergencies



facebook.it/edizionspeciali



Edizioni Speciali



www.112emergencies.it
info@112emergencies.it

Direttore Responsabile: Luigi Rigo

Coordinamento Editoriale: Marinella Marinelli

Traduzioni: Valentina Burrafato

Segretaria di Redazione: Margherita Testa

Project Coordinator: Daniele Rigo

Ufficio Grafico: Ivano Finetti

Ufficio Fotografico: Armando Seclì

Ufficio Abbonamenti e referente per i Vigili del Fuoco

Volontari: Francesco Mazzilli

Ufficio Pubblicità: Adele Amatrice, Daniele Musazzi,

Giuseppe Maccabruni

Concessionaria di Pubblicità: Agicom srl

Viale Caduti in Guerra, 28 - 00060 Castelnuovo di Porto (RM) - Tel. 06/9078285 - E-Mail: agicom@agicom.it

EDITORE: **edizioni speciali** s.r.l.

Direzione, Redazione e Amministrazione

via Santa Rita da Cascia, 33

20143 MILANO - P. IVA 07574520966

Tel. +39 02 99775601 - Fax +39 02 94432426

Iscrizione Registro Stampa Tribunale di

Milano - N° 453 del 14-09-2011

Registro operatori della comunicazione n° 21845

C/C Postale n°1017993112

Spedizione in abbonamento postale:

Postatarget Creative

LO/0047/2013

ABBONAMENTI

Singoli Volontari euro 50,00

Associazioni e Enti Pubblici euro 65,00

Professionisti e Aziende del Settore euro 80,00

Sostenitore benemerito euro 100,00

Estero euro 160,00

STAMPA: La Serigrafica Arti Grafiche S.r.l. Buccinasco (MI)

DIFFUSIONE: Presidenza della Repubblica - Presidenza

del Consiglio dei Ministri - Camera dei Deputati - Senato

della Repubblica - Ministeri - Enti Pubblici - Uffici Territoriali

di Governo - Ambasciate e Consolati d'Europa - Arma dei

Carabinieri - Polizia di Stato - Guardia di Finanza (SAGF)

Aeronautica e Marina Militare - Capitanerie di Porto - Guardia

Costiera - Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Esercito - Corpo

Forestale dello Stato - Polizia Provinciale Locale - Soccorso

Alpino Speleologico - Associazione Nazionale Alpini - Centri

di Ricerca ENEA - Guardie Ecologiche Volontarie - Croce Rossa

Italiana - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze - Mi-

sericordie d'Italia - Organizzazioni di Volontariato esperte in

Protezione civile e le Aziende di Servizi e del Settore

L'abbonamento decorre dal mese di sottoscrizione ed ha validità per 12 mesi. L'editore declina ogni responsabilità per le opinioni espresse dagli articolisti nei testi pubblicati. Gli articoli possono subire variazioni per esigenze redazionali senza alcun preavviso.

Articoli e foto anche se non pubblicati non vengono restituiti.

Garanzia di riservatezza per gli abbonati. Ai sensi del D.lgs 196/2003 s'informa che il Servizio abbonamenti e vendite è completamente gestito da Edizioni Speciali srl Milano, che è responsabile del trattamento dei dati. Il gestore del trattamento dati è Daniele Rigo di Edizioni Speciali srl, via Santa Rita da Cascia 33, 20142 Milano. Tel. 02 99775601. Gli interessati, possono esercitare i diritti previsti all'articolo 7 del D.lgs 196/2003 in materia di protezione dei dati personali scrivendo a: responsabile@edizionspeciali.org

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

PRESIDENTE

Cav. di Gran Croce Comm. Gino Gronchi,
Delegato europeo dell'Associazione mondiale dei Vigili del Fuoco Volontari

ESPERTI

- Dott. Arch. Francesco Venerando Mantegna, Direttore generale MARIS - Monitoraggio Ambientale e Ricerca Innovativa Strategica
- Dott. Lorenzo Alessandrini Dipartimento nazionale della Protezione civile
- Com. Robert Triozzi, Ufficiale Antincendio Capo, Responsabile Protezione Incendi Nazioni Unite in Italia e Delegato principale presso le sedi delle Nazioni Unite New York e Ginevra
- Dott. Gabriele Ferrari, Esperto in Protezione e Difesa civile
- Dott. Arch. Massimo Stucchi Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Mantova
- Dott. Cosimo Golizia Già dirigente del Dipartimento della Protezione civile e Disaster Manager
- Dott. Antonio Tocchio Direttore Società Italiana Medicina Veterinaria Preventiva
- Dott. Roberto Cerrato Esperto in sistemi Territoriali ed ambientali
- Dott. Francesco Lusek Consulente e Formatore di Protezione civile
- Dott. Arch. Iole Egidi Responsabile nazionale Protezione civile FISA
- Dott. Paolo Cazzola Delegato provinciale della Consulta regionale del Volontariato di Protezione civile della Lombardia
- Dott.ssa Melita Ricciardi Psicologa e Psicoterapeuta
- Dott.ssa Bianca Emilia Manfredi Giudice Internazionale di prove per cani delle razze di Utilità e Difesa
- Dott. Emilio Garau Presidente nazionale PROCIV Italia
- Cav. Comm. Giannino Romeo Coordinatore nazionale per le Radiocomunicazioni alternative in emergenza
- Dott. Massimo Pieraccini Direttore Nucleo Operativo di Protezione civile - Logistica dei trapianti

LA PRIMA RIVISTA EUROPEA PER I PROFESSIONISTI DELLE EMERGENZE

Con i Patrocinii di:





Care lettrici e cari lettori, ora che si sta avvicinando la fine dell'isolamento forzato cui ci ha costretti per quasi due mesi l'emergenza pandemica, siamo attraversati da emozioni e sentimenti contrastanti. Troppi i punti interrogativi che si alternano all'inevitabile sollievo di tornare alla "quasi normalità" tanto agognata quanto oscura. Che cosa ci aspetta fuori dalla nostra casa-guscio, che ci ha sì imprigionati, ma in qualche modo anche protetti. Che mondo troveremo

"fuori"? Durerà quello straordinario afflato che in questo strano tempo, punteggiato quotidianamente dalle notizie di un "fuori" che ci rivelava la tragedia degli ammalati, dei morti e insieme il coraggio e il sacrificio degli eroi: medici, infermieri e operatori sanitari, che non ci stancheremo mai di ringraziare per aver curato e salvato tante vite, sostituendosi anche ai familiari per dare l'ultima carezza ai morenti. Durerà questo slancio che ha portato all'impegno di quasi ventimila volontari di Protezione civile al giorno, contando solo quelli delle organizzazioni nazionali, oltre a un numero gigantesco di volontari locali, che hanno operato sul territorio per consegnare spesa e farmaci ad anziani e disabili. Durerà la solidarietà di aziende, singoli imprenditori e semplici cittadini che con le loro donazioni hanno consentito l'acquisto di

ventilatori, dpi e la costruzione a tempo di record di ospedali dedicati ai pazienti Covid? In questo tempo di forzata reclusione, e anche attraverso gli strumenti digitali che improvvisamente siamo stati tutti capaci di utilizzare, abbiamo anche potuto ammirare la bellezza della terra con i suoi cieli finalmente azzurri (quel cielo di Milano, così bello quando è bello) e le acque dei canali di Venezia tanto limpide da far scorgere i fondali. In due mesi di lockdown le concentrazioni di CO2 sono calate di ben il 35 per cento, praticamente un livello di molto vicino a quello che dovrebbe essere raggiunto in un decennio per centrare gli obiettivi di Parigi. Riusciremo quindi a ripensare le nostre attività economiche per smettere finalmente di inquinare l'aria, di accumulare rifiuti e sprecare risorse preziose e finite come l'acqua per preser-





vare il nostro pianeta e consegnarlo migliore ai nostri figli? In una parola riusciremo a non rigettarci nel "vecchio mondo" cercando invece di disegnarne uno nuovo improntato al rispetto della terra e a un'economia finalmente sostenibile? Infine, saremo capaci di mantenere attivo il patrimonio di impegno civile e di responsabilità collettiva accumulato in questa terribile emergenza e a fare finalmente tesoro delle lezioni apprese? Noi siamo fiduciosi nel fatto che forse non tutta, ma parte di questa amara esperienza potrà essere messa a frutto. Dovremo innanzitutto trovare la forza di elaborare il lutto delle tante vite perdute, ricucire la ferita della privazione della scuola per i bambini e i ragazzi, affrontare con l'aiuto delle organizzazioni del Terzo Settore

■ Il passaggio del testimone tra Antonio Arosio, Presidente uscente del Comitato Regionale CRI della Lombardia, e la nuova Presidente Sabina Liebschner



e del volontariato di Protezione civile tutte le problematiche derivanti dalle nuove povertà che, inevitabilmente, questa crisi si lascerà alle spalle. Prendendoci cura anche delle "anime" con il supporto degli esperti del Ministero della Salute e, ancora una volta, di cinquecento volontari di Protezione civile specializzati in psicologia dell'emergenza che dal 27 aprile risponderanno a un numero verde. E siccome l'emergenza sanitaria non è finita

ta, dovremo imparare a convivere con un livello di rischio che si dovrà definire come "accettabile". Accettabile innanzitutto per non sovraccaricare nuovamente il nostro sistema sanitario: lo dobbiamo come gesto di riconoscenza agli operatori che si sono spesi oltre ogni limite, e lo dobbiamo a noi stessi, come comunità, per non dover più contare un numero così inaccettabile di vittime. Dipende tutto dalla responsabilità di tutti gli attori della società, anche dei singoli cittadini. Se abbiamo imparato la lezione e tutti, ma proprio tutti, la metteremo in pratica alla lettera, potremo davvero dire che siamo un grande Paese, migliore di prima.



■ Il numero verde istituito dal Ministero della Salute e dal Dipartimento di Protezione civile è attivo dallo scorso 27 aprile. Cinquecento volontari di Protezione civile specializzati in psicologia dell'emergenza affiancheranno gli esperti del Ministero

Nell'angolo dei saluti, ne rivolgiamo uno particolare ad Antonio Arosio, presidente uscente del Comitato Regionale CRI della Lombardia, e auguriamo buon lavoro alla nuova Presidente Sabina Liebschner.

Luigi Rigo
l.rigo@112emergencies.it





Nue 112 e 118 Lombardia, una squadra in simbiosi

Per comprendere appieno la portata dell'emergenza sanitaria causata da Covid-19 nella regione più colpita del Paese, la Lombardia, ci aiutano i numeri delle richieste giunte al NUE 112, e quello degli interventi di soccorso operati dal 118, servizi gestiti dall'Azienda Regionale Emergenza Urgenza per i dieci milioni di cittadini lombardi



■ di **Marinella Marinelli**

« Per avere un quadro preciso della situazione occorre tracciare una linea netta di demarcazione tra il periodo pre-

Covid e quello successivo, cominciato il 21 febbraio scorso», ci spiega il direttore del NUE Bettina Bassotto. «Nella settimana tra il 21 e il 28 le chiamate complessive delle tre CUR di Milano, Varese e

Brescia sono balzate da una media giornaliera di 14mila a 40mila. In quella settimana il 112, in attesa dell'attivazione del numero verde, ha dovuto rispondere anche alle richieste della popolazione

«Nella settimana tra il 21 e il 28 febbraio le chiamate complessive delle tre CUR di Milano, Varese e Brescia sono balzate da una media giornaliera di 14mila a 40mila, per poi assestarsi nelle settimane successive di marzo a 25mila, riguardanti quasi esclusivamente richieste d'aiuto di competenza dell'Emergenza Sanitaria»

di informazioni di tipo logistico. Dal 2 marzo fino al 25 marzo sono pervenute complessivamente sulle tre CUR NUE 112 in media 25mila telefonate al giorno, circa 10mila chiamate in più rispetto allo standard e riguardanti quasi esclusivamente richieste d'aiuto di competenza dell'Emergenza Sanitaria. Se infatti nell'era pre-Covid"

■ La Centrale Unica di Risposta di Milano



■ Il pre-triage allestito di fronte all'ospedale di Cremona

molte chiamate all'112 venivano inoltrate alle Forze dell'Ordine e ai Vigili del Fuoco, nel mese di Marzo circa l'85 per cento delle chiamate erano destinate al Soccorso Sanitario», conferma il direttore.

«Per smaltire la grande quantità di richieste, abbiamo lavorato in stretta connessione con il 118, modificando il nostro modo di processare la chiamata. Oltre al filtro delle chiamate non pertinenti e alla loro





■ Bettina Bassotto, Direttore del NUE 112 Lombardia

«Gli interventi di soccorso operati dal 118 nel mese di marzo sono stati quasi 200mila» ci spiega lo storico General Manager di Areu, Alberto Zoli, che è anche membro del Comitato Tecnico Scientifico che supporta il nostro governo in questa emergenza, «considerando anche trasporti interospedalieri, con ambulanze ed elicotteri, e quelli verso altre regioni»



■ Alberto Zoli, General Manager di Areu, Azienda Regionale Emergenza Urgenza della Lombardia

localizzazione, abbiamo classificato in modo più puntuale i livelli di urgenza riscontrati, per poi inoltrare le richieste secondo un percorso d'appropriatezza definito dal 118». I numeri degli interventi di soccorso operati dal 118 nel mese di marzo lascia senza fiato: «Sono stati

quasi 200mila» ci spiega lo storico General Manager di Areu, Alberto Zoli, che è anche membro del Comitato Tecnico Scientifico che supporta il nostro governo in questa emergenza, «considerando anche trasporti interospedalieri, con ambulanze ed elicotteri, e quelli verso

altre regioni. Sono solo numeri, ma non è difficile immaginare -lo abbiamo visto quotidianamente -la portata della tragedia che ha colpito in particolare la nostra regione, il sacrificio dei pazienti più fragili, l'eroismo di medici, infermieri e personale sanitario. Più difficile è

EEN 112 and 118 in Lombardy: a shining example of teamwork

In order to fully understand the impact of the health emergency caused by the outbreak of Covid-19 in the Italian region which was hit the hardest, it is important to consider the volume of calls received by the EEN 112, and the number of interventions carried out by the 118: both services are managed by the "Azienda Regionale Emergenza Urgenza" (AREU), which cares for the 10 million people living in Lombardy. Bettina Bassotto, director of EEN, explains: "We must compare the situation of the pre-Covid era to the current one, which started on February 21st. From Feb 21st to Feb 28th, the PSAPs in Milan, Varese and Brescia received, on average, 40,000 calls per day (the average was 14,000 before the emergency). From March 2nd to March 25th, they received on average 25,000 calls per day, and nearly all

of them were requests for the emergency medical services." "In order to handle the great amount of incoming calls, we worked together with 118, and changed the way we process the requests. Besides localizing the calls and filtering out the non-relevant ones, we implemented a more accurate way of categorizing the different levels of emergency, so that the calls could then be forwarded according to the protocol established by the 118." The sheer number of interventions carried out by the 118 in March is staggering: as Alberto Zoli, General Manager of Areu, explains, they were almost 200,000, including interhospital transfers, for which both ambulances and helicopters were used, and patient transfers to facilities in other regions. These are just numbers, but it is not difficult to imagine the extent

comprendere gli immani sforzi organizzativi di un sistema di risposta alle emergenze sanitarie che ha faticato a mantenere i suoi noti livelli di eccellenza dell'era pre-Covid: 3-4 secondi i tempi di risposta dell'112, 8 minuti per l'arrivo dell'ambulanza sul posto, tempi dilatati nei primi tempi dell'emergenza, quando le ambulanze sono arrivate anche un'ora e mezza dopo la segnalazione, e per i quali sin da subito si sono modificate le procedure, sono state arruolate, e formate, schiere di volontari specializzati, tra medici e infermieri, per dare risposte più rapide ed efficaci possibili, in una situazione di emergenza sanitaria che, senza esagerazione, è stata paragonata a uno tsunami. «Abbiamo rapidamente rivoluzionato le



procedure dell'112», continua Zoli codificando in maniera modulare le domande specifiche da porre al chiamante, con tutte le variabilità che contraddistinguono il conta-

gio, per filtrare il grado di criticità e inoltrarle alla linea rossa del 118, oppure, nei casi meno gravi, incanalarle verso un altro percorso. Abbiamo poi istituito due nuova

of the tragedy which has hit our region particularly hard: the death of many fragile patients, the heroism shown by doctors, nurses and healthcare workers. It might be somehow more difficult to understand the huge organizational efforts made by a health emergency response system which was struggling to maintain its renowned levels of excellence. On average, in the pre-Covid era, it took 112 three to four seconds to answer a call, and only 8 minutes for an ambulance to arrive, while in the early days of the emergency it took ambulances up to one hour and half to arrive. In order to face the new health emergency, which has been compared to a tsunami, the procedures were changed, and many new specialized volunteers, including doctors and nurses, were recruited and trained to respond as quickly and

efficiently as possible. Mr. Zoli explains: "We brought a revolution to the 112 procedures, by structuring the specific questions to be asked to the callers into modules. We also set up two new operations centers, each with 80 volunteer doctors who received special training. We prepared different types of quick training for each of them, according to their role, and in one day only we set up a regional freephone number which relieved 112 of a huge volume of "unrelated" work. AREU could resume its usual pace from the beginning of April, although the general situation is still very worrying. It is certain, however, that the calls for help, of any kind, coming from the citizens of Lombardy, are now met with the same attention and dedication with which they were received before the Covid-19 emergency."

Una mail per dire GRAZIE



Un grazie ai medici, agli infermieri, agli operatori dell'112, del 118 e ai volontari che sono in prima linea contro il Coronavirus. E' l'iniziativa pubblica lanciata da Areu Lombardia che ha raccolto decine di migliaia di messaggi di sostegno e solidarietà da parte dei cittadini

centrali, la prima per le risposte della "non emergenza", con ottanta medici volontari, appositamente formati, che ricevono le schede processate e comunicano con i medici di medicina generale, e la

seconda di tipo organizzativo». Il manager pone l'accento sugli rapidità nella rimodulazione della risposta all'emergenza e sulla formazione necessaria ad ogni passaggio e all'introduzione del-

le nuove figure, «tutti volontari», sottolinea. «Per ognuno abbiamo organizzato percorsi formativi rapidi di vari tagli, secondo la funzione che i volontari andavano a ricoprire. In un solo giorno, abbiamo

istituito il numero verde regionale che ha scaricato l'112 dall'impressionante mole di lavoro "improprio". Fin dall'inizio di aprile, tutta la macchina organizzativa dell'emergenza urgenza ha ricominciato a funzionare con ritmi più "normali", per quanto lo consenta una situazione generale che ancora oggi rimane molto seria. E' certo però che le richieste di soccorso dei cittadini lombardi ritrovano oggi lo stesso ascolto dell'era "pre-Covid", per qualsiasi tipo di intervento richiesto.





Agos

Agos, la tua vita
con qualcosa
in più!

**PUOI RICHIEDERE
UN PRESTITO FINO A**

30.000€
PER OGNI TUA ESIGENZA

- **Puoi saltare la rata**
una volta l'anno e per tre volte nel corso del prestito, rimandandone il pagamento.

- **Puoi modificare la rata**
una volta l'anno e per tre volte nel corso del prestito.

- **Ricevi il prestito in 48 ore**
in caso di accettazione della richiesta.
Nelle condizioni contrattuali puoi trovare maggiori informazioni su come funziona la flessibilità.

LA RICHIESTA È SEMPLICE E LA NOSTRA CONSULENZA È SEMPRE GRATUITA.
Per richiedere le condizioni di convenzione, basta esibire il presente volantino.

**NUMERO
VERDE**

800 12 90 10
lun-ven: 8.30 - 21.00 sab: 8.30 - 17.30

Ti basterà presentare pochi documenti: carta di identità, codice fiscale e documento di reddito

Ti ricordiamo che la richiesta del prestito personale è soggetta ad approvazione di Agos Ducato S.p.A. Messaggio pubblicitario. Per ulteriori informazioni richiedere sul sito, in filiale o Agenzia Autorizzata Agos il "Modulo informazioni europee di Base sul credito ai consumatori" (SECCI) e copia del testo contrattuale. La flessibilità del prestito può essere esercitata nel rispetto dei limiti contrattualmente previsti, in caso di regolarità dei pagamenti e rimborso tramite addebito diretto in conto corrente SDD. Offerta valida fino al 31/12/2020.

Covid-19, il San Matteo di Pavia sperimenta la plasmaterapia

Una procedura già collaudata durante l'epidemia di Ebola e Sars e poi usata in Cina con successo. Più di duecento persone guarite, e presumibilmente immuni, hanno donato spontaneamente il loro plasma per contribuire alla ricerca

■ di **Giovanni Di Gaetano**

Uno dei più importanti obiettivi dell'epidemiologia è senza dubbio la conoscenza di un virus e l'individuazione delle sue cause, con

l'intento di contrastare i contagi o ridurre la diffusione mediante azioni di prevenzione o di terapie d'urto. Per questi motivi e in alcune situazioni, gli epidemiologi possono essere considerati dei veri pionieri. Sono i primi ad

entrare in azione quando compare una malattia "nuova", come il Covid-19.

E' il caso del Policlinico San Matteo di Pavia, istituto a carattere scientifico tra i più importanti d'Europa e anche laboratorio di





sperimentazione clinica nonché polo didattico della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università, attualmente uno degli ospedali in prima linea contro il coronavirus, dove nella notte del 21 febbraio è stato ricoverato il cosiddetto paziente 0 di Codogno, ora guarito, e dove nel passato era stato diagnosticato il primo caso di infezione di SarsCov2 in Lombardia. Nei laboratori dell'ospedale pavese si continua a lavorare in maniera estenuante, senza sosta, per contribuire a fermare il coronavirus, nel pieno di una delle più terribili epidemie che si siano mai registrate nel mondo dopo la spagnola, attraverso la sperimentazione, nei casi più gravi, della plasmaterapia, cioè mediante trasfusioni di plasma donato da soggetti colpiti dall'infezione oramai guariti, e presumibilmente immunizzati, poi infuso nei pazienti malati più critici. Spiega meglio il Professore Cesare Perotti, responsabile del servizio

«Il plasma iperimmune viene donato dai pazienti guariti dal coronavirus, cioè dai soggetti che hanno avuto due tamponi negativi effettuati in due giorni consecutivi. Nel plasma di queste persone si sono sviluppati anticorpi in grado di combattere efficacemente il Covid-19 che infusi nei malati molto gravi potrebbero portali alla guarigione»

di Immunoematologia e Medicina trasfusionale del San Matteo di Pavia: «Si tratta di una procedura già collaudata per la cura della Sars e dell'Ebola che si può utilizzare per combattere anche il Covid-19, e salvare pazienti in gravi condizioni. Il plasma iperimmune viene donato dai pazienti guariti dal coronavirus, cioè dai soggetti che hanno avuto due tamponi negativi effettuati in due giorni consecutivi. Nel

plasma di queste persone si sono sviluppati anticorpi in grado di combattere efficacemente il Covid-19 che infusi nei malati molto gravi potrebbero portali alla guarigione».

Trascorsi venti giorni, quindi dopo il periodo di convalescenza, le persone guarite si presentano presso il servizio immunoematologia e medicina trasfusionale del Policlinico pavese, dove sono sottoposte a tutti gli esami di rito e, «una volta acquisiti gli esiti», ha





città degli anticorpi sviluppatasi nel plasma del donatore guarito e se questi sono in grado di combattere il virus neutralizzandolo del tutto, cioè impedendone la crescita. Più elevata sarà la capacità degli anticorpi, maggiore sarà l'efficacia della terapia che non produce effetti collaterali, e può essere affiancata senza problemi ad altre cure già in corso.

Attualmente sono più di duecento i

dichiarato invece in una intervista televisiva Fausto Baldanti, direttore del servizio virologia e microbiologia, «a questi, come se fossero dei donatori normali,

viene prelevato solo il plasma attraverso un separatore cellulare: una procedura che richiede 30-40 minuti».

In seguito viene testata la capa-

pazienti pavesi già guariti dal coronavirus che hanno spontaneamente donato il proprio plasma poi infuso in nove malati molto gravi e sugli esiti si aspet-

Al San Matteo il primo test sierologico italiano per la "patente di immunità"

Sono stati completati in tempi record dalla DiaSorin gli studi effettuati presso il Policlinico San Matteo di Pavia per la messa a punto di un test sierologico che permetterà di individuare la popolazione che è già entrata in contatto con il virus SarsCov2

■ di G.D.G.

Gli studi, durati sei settimane e terminati il 6 aprile scorso, erano propedeutici al lancio di un nuovo test sierologico ad alto volume di processamento per rilevare



«Un'altra ricerca importante che il San Matteo sta approfondendo è quella di verificare se il Covid-19 trasmettendosi da uomo ad uomo ne modifica le sue caratteristiche genetiche. Ciò riveste una certa importanza per potere prevedere ed affrontare eventuali altre pandemie nel futuro»

tano notizie ufficiali da parte dello staff medico. Nel corso della sperimentazione della plasmaterapia, il San Matteo di Pavia sta svolgendo anche il ruolo di Hub per diversi ospedali che ne hanno chiesto l'adesione, come quello di Mantova, mentre copiose richieste stanno



arrivando anche da altre regioni, ed ha espresso interessamento anche la banca del sangue di New York, città dove infuria la pandemia.

«Un'altra ricerca importante che il San Matteo sta approfondendo», dice Baldanti, «è quella di verificare se il Covid-19 trasmettendosi da uomo ad uomo ne

la presenza di anticorpi nei pazienti infettati dal SarsCov2. La società sta ora lavorando per ottenere il marchio CE e l'autorizzazione all'uso di emergenza (Eua) della Food and Drug Administration (Fda) entro la fine di aprile. Il prodotto è stato studiato per rispondere all'esigenza di individuare nella popolazione i soggetti che sono già stati infettati dal virus, la cui diagnosi non sia stata effettuata attraverso l'esecuzione di un tampone e di un test di diagnostica molecolare.

Il test rileva la presenza degli anticorpi al SarsCov2 attraverso un prelievo di sangue ed è in grado di dare un responso in un'ora. Nel frattempo il comitato tecnico scientifico che affianca il governo nella definizione delle strategie di contrasto alla diffu-

sione della pandemia è al lavoro per individuare i gruppi di popolazione da sottoporre progressivamente ai test sierologici, per consentire il più rapido ritorno alle attività della popolazione.



■ Nella pagina a fianco, le ricercatrici del San Matteo al lavoro e, qui a destra, Fausto Baldanti, direttore del servizio virologia e microbiologia dell'ospedale pavese



modifica le sue caratteristiche genetiche. Ciò riveste una certa importanza per potere prevedere ed affrontare eventuali altre pandemie nel futuro». La plasmaterapia è stata sperimentata con successo anche in Cina con ottimi risultati, l'ha reso noto il capodelegazione cinese Lu Ming, ricercatore del Centro Biologico del Ministero delle Scienze e Tecnologie di Pechino che ha visitato il San Matteo, avvalorando l'efficacia delle trasfusioni e sotto-

lineando come, nel caso cinese, fosse stata prelevata dal donatore solamente la sostanza plasmatica, mentre le altre componenti del sangue, fra cui globuli rossi e piastrine, erano state reinfuse negli stessi donatori. Il capodelegazione cinese, durante la sua visita al Policlinico pavese, ha reso noti i risultati dell'esperienza condotta su oltre mille pazienti in gravissime condizioni, confermandone la splendida ripresa nel giro di due tre giorni dal trattamento.

Coronavirus: researchers of the "San Matteo" hospital in Pavia are working on convalescent plasma therapy and serological tests



"Policlinico San Matteo", the teaching hospital of the Medical School of Pavia and one of the most important research institutes in Europe, is at the forefront of the clinical experimentation against the new coronavirus which has caused one of the worst epidemics ever recorded since the outbreak of Spanish flu. Among other experiments, the researchers are currently working on convalescent plasma therapy, a procedure which was already tested during the Ebola and the Sars epidemics, and then successfully used on Covid-19 patients in China. Convalescent plasma therapy involves transfusing plasma from people who have recovered from the infection and thus are, presumably, immunized, to patients in severe conditions. Two hundred people who have recovered from the infection have already agreed to the experimentation. According to the researchers, their blood contains antibodies which could effectively fight the SarsCov2 virus and lead to the recovery of seriously ill patients. On April 6th, the study for a serological test which identifies if a person has already come into contact with the virus has been completed. Such test, which can be processed quickly on a large scale and at a low cost, is suitable for extensive use on the population, and can help promote a speedier and safe return to normal by granting immunized people a "certificate" of immunity.

COMMUNICATIONS INNOVATION



IT'S IN OUR DNA



POC Radio
Ptt Over Cellular



Multimode Radio
LTE/DMR/TETRA



DMR/TETRA Radio



Contattaci per conoscere il rivenditore qualificato Advantec più vicino a te:
Tel. +39 0121326770 - info@advantec.it - www.advantec.it



Il Servizio NUE 112 Liguria al tempo del Covid-19

Non hanno volto, ma la loro voce nei giorni dell'emergenza l'hanno conosciuta centinaia di migliaia di cittadini. Sono gli Operatori dell'112, le centrali operative regionali che rispondono alle richieste di soccorso da parte degli utenti collegandoli con l'Emergenza Sanitaria, le Forze dell'Ordine, i Vigili del Fuoco e la Capitaneria di Porto. In Liguria, nei mesi della pandemia, la Centrale Operativa, diretta da Sergio Cagliaris e situata all'interno dell'Ospedale Policlinico San Martino di Genova, ha fatto fronte all'incremento di oltre il 60 per cento di richieste di aiuto



REGIONE LIGURIA



■ di Gabriele Scabbia

Dottor Cagliaris, come si gestisce la richiesta di soccorso in occasione di

quella che potremmo definire l'emergenza delle emergenze, l'epidemia virale?

La pandemia da COVID-19 ha comportato per le Centrali del

NUE 112 la necessità di adeguarsi a una situazione inedita sotto diversi punti di vista. La Centrale Unica di Risposta NUE112 Liguria, come tutte le CUR112 presenti in Italia,

ha affrontato, prima di febbraio, svariati eventi importanti per numero di chiamate, però sempre di natura prevalentemente “tecnica”, come incendi o allerte meteo, o pensiamo a Genova con la caduta del Ponte Morandi. Tutte queste situazioni, al di là dei decessi e delle devastazioni che comportano, spesso estremamente rilevanti, hanno la caratteristica di essere limitate nel tempo comportando un flusso di chiamate, talvolta molto rilevante, ma generate per un tempo limitato alla durata dell’evento, o al più comprende le ore o il giorno successivo. Durante questi avvenimenti possono verificarsi dei tran-



«E’ subito risultata evidente la necessità di individuare delle modalità nuove di intervista “laica” per cercare almeno in parte di ridurre l’enorme carico di lavoro verso le Centrali dell’Emergenza Sanitaria, indirizzare il cittadino verso le risorse più appropriate e indirettamente preservare la CUR salvaguardandone la funzionalità»

sitori momenti di saturazione delle risorse di Centrale. In questi casi, oltre a incrementare il personale di centrale, l’infrastruttura tecnologica che sottende al Sistema NUE112 prevede l’intervento in automatico di un’altra CUR (nel caso della Liguria è la CUR di Milano) con un’operatività che per il cittadino appare del tutto normale. Questo coordinamento tra le CUR (trabocco) è sicuramente uno degli elementi di forza del progetto NUE112 italiano ed è garanzia della continuità del



■ Sergio Cagliaris, direttore del Nue 112 Liguria

funzionamento delle Centrali. La pandemia da COVID-19 genera, al contrario, un forte flusso di chiamate per un prolungato periodo, almeno di molte settimane. Inoltre l’evento non è locale e quindi un

meccanismo di continuità quale il trabocco riesce solo ad aggravare il lavoro della Centrale vicariante che si trova nella medesima situazione di stress operativo. Anche queste considerazioni, e non solo l’elevato numero di chiamate giornaliere, ci hanno indotto a rivedere la gestione della CUR e in qualche misura la risposta che viene fornita agli utenti.

Ci può spiegare nel dettaglio?

Dall’inizio della pandemia è stato implementato al massimo il numero del personale presente in sala prolungando, quando necessario, i turni di lavoro dei singoli. In questo senso il lavoro organizzativo della dirigenza è stato incessante e la risposta degli operatori è stata assolutamente straordinaria, nonostante lo stress di vivere, almeno 8-10 ore, in un ambiente relativa-

■ La sede della Centrale Unica di Risposta 112 presso l'Ircss San Martino di Genova



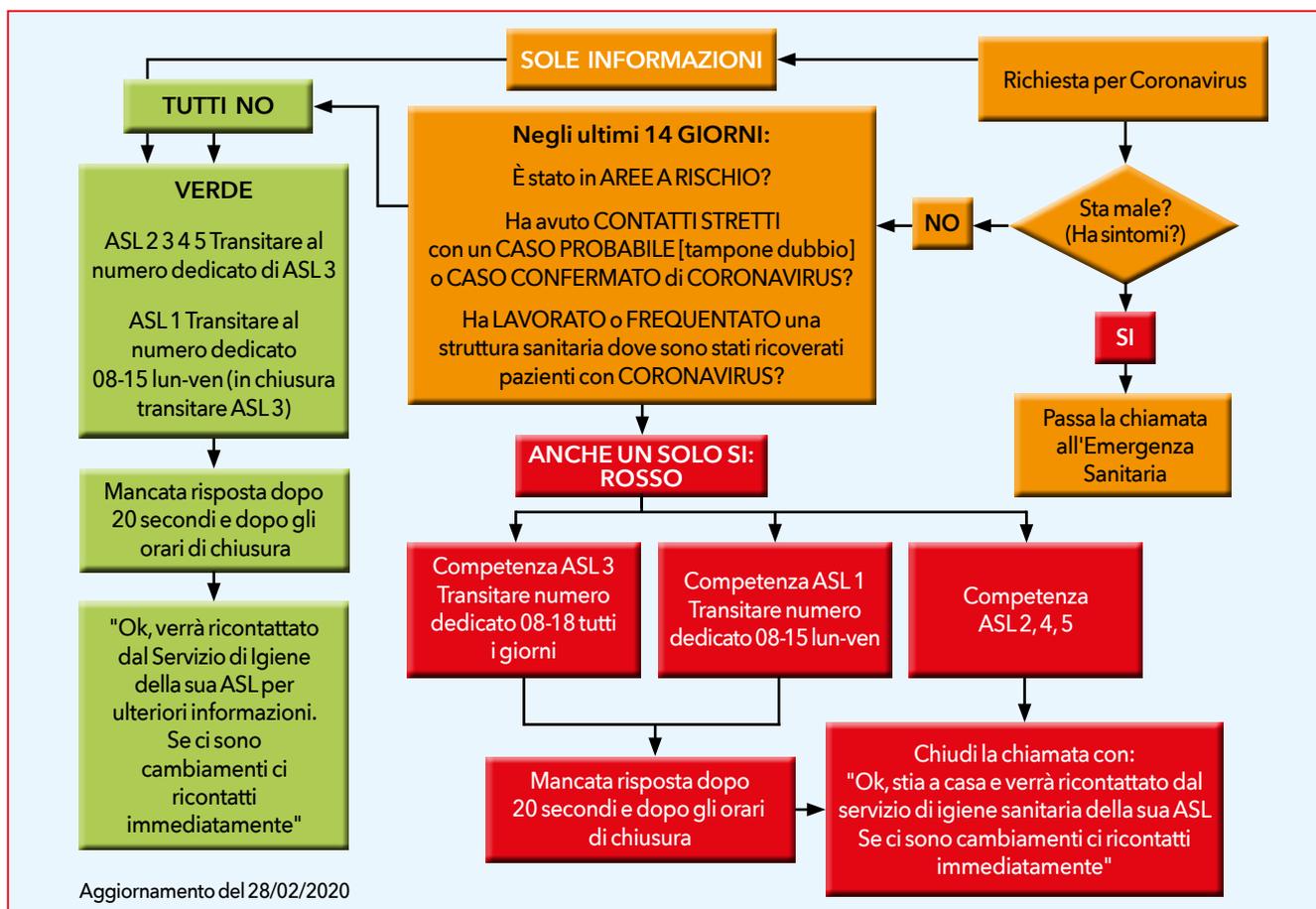
mente ristretto, portando inevitabilmente da casa il carico di angosce e incertezze che caratterizzano questo momento. Da inizio marzo è stato proibito entrare in Centrale senza un'adeguata ragione di servizio ed è obbligatorio indossare la mascherina chirurgica; a inizio turno è obbligatorio il controllo della temperatura corporea e ogni volta che l'OT rientra da una pausa è fortemente consigliato lavarsi le mani con il disinfettante. Tutte queste azioni sono fondamentali per limitare all'interno della Centrale la diffusione del contagio, ma inevitabilmente generano un certo grado di apprensione e ansietà che però non si è riverberato nella attività di sala. La pandemia non ci fa fatto soltanto cambiare l'organizzazio-

«In caso di aumento eccessivo del flusso di chiamate, l'infrastruttura tecnologica del Sistema NUE112 prevede l'intervento in automatico di un'altra CUR (nel caso della Liguria è la CUR di Milano). Questo coordinamento tra le CUR è sicuramente uno degli elementi di forza del progetto NUE112 italiano ed è garanzia della continuità del funzionamento delle Centrali»

ne del personale in Centrale ma abbiamo dovuto ripensare anche il suo ruolo. Lo scopo principale della attività dell'OT è localizzare il chiamante utilizzando tutti i sup-

porti gestionali e cartografici disponibili, individuare le chiamate improprie (attività di filtro) e trasferire la fonia e la scheda contatto alla Centrale di secondo livello (PSAP2) che gestisce l'operatività. Attualmente circa il 70 per cento delle chiamate è di tipo sanitario. Buona parte sono richieste di informazione, improprie ma inevitabili nel nostro contesto regionale, poiché non è stato attivato un numero verde. Tuttavia è subito risultata evidente la necessità di individuare delle modalità nuove di intervista "laica" per cercare almeno in parte di ridurre l'enorme carico di lavoro verso le Centrali dell'Emergenza Sanitaria (ES), indirizzare il cittadino verso le risorse più appropriate e indirettamente preservare la CUR

■ **Tabella 1.** Nella flow-chart l'indicazione per gli operatori del nuovo percorso di gestione della chiamata, messo a punto in accordo con tutte le Centrali dell'Emergenza Sanitaria e con le ASL



salvaguardandone la funzionalità. Per fare un esempio, si è arrivati a transitare verso la centrale dell'ES di Genova sino a 960 chiamate non scendendo mai per tutto il mese di marzo sotto le 650-700 (sono circa 300-350 quelle trasferite abitualmente nello stesso mese).

Per tali ragioni sono stati precocemente presi rapidi accordi sia con tutte le Centrali dell'ES Liguria sia con le ASL della Regione individuando, in un primo tempo, un particolare percorso di gestione (vedi **Tabella 1**).

La novità è rappresentata dal filtro di tipo sanitario per cui l'OT chiedeva se il paziente ha sintomi (febbre, tosse, grave difficoltà respiratoria). In questo caso la chiamata veniva trasferita all'ES. In assenza di sintomi venivano chieste informazioni sull'area di provenienza o sul possibile contatto con portatori del coronavirus. Se veniva riferito il contatto o la provenienza da un'area a rischio l'informazione veniva girata come mail al Servizio di Igiene territoriale dell'ASL di competenza invitando il paziente a rimanere a

casa, non andare in pronto soccorso e attendere di essere ricontattati dagli operatori di Igiene della ASL di competenza. Se nessuna delle condizioni era soddisfatta, il paziente asintomatico veniva invitato a contattare per ulteriori informazioni il medico di base, il numero nazionale 1500 o attendere una risposta dalla ASL. In seguito il percorso è in parte cambiato, in quanto tutta l'Italia e tutti i paesi del Mondo erano (sono) considerati zona a rischio per cui a tutt'oggi: se il paziente è asintoma-

tico ma riferisce contatti sospetti o vive in nuclei con famigliari positivi, inviamo alle ASL di competenza una mail informativa e invitiamo il chiamante ad attendere di essere ricontattato. Se il paziente è sintomatico e limitatamente alla Centrale dell'ES di Genova (numericamente la più importante tra le cinque centrali liguri) abbiamo concordato di distinguere due condizioni: ad alta e bassa priorità. Nel paziente sintomatico la differenza tra le due condizioni viene stabilita dalla domanda "respira bene?" Se la risposta è positiva, l'OT invia una scheda

detto, in queste proporzioni non si era mai verificata. Fatte le debite proporzioni l'attualmente l'OT della CUR si avvicina maggiormente alla figura del call taking delle Centrali ES. Di fatto, nell'esperienza della CUR Liguria (che ribadisco è stata concordata con tutte le Centrali e gli Enti coinvolti) a seconda delle informazioni ricevute dal chiamante l'OT può indirizzare il cittadino verso 3 diversi percorsi. Inoltre ha la necessità di individuare le situazioni di pura informazione che possono essere filtrate quando veramente inopportune (numerosissimi casi)



■ Il triage del Policlinico San Martino di Genova

coi dati del chiamante alla cosiddetta "isola del coronavirus" e dice al paziente che verrà ricontattato dalla Centrale dell'ES. Se la risposta è negativa il paziente viene come di consueto transitato agli operatori dell'ES. Questo tipo di attività per l'OT della CUR112 è un'assoluta novità, non prevista nel Discipinare Tecnico che regola tutta l'attività delle CUR. Si è resa necessaria in un momento di forte afflusso di tipo sanitario. Condizioni che, come già precedentemente

oppure seguono un flusso diverso quale ad es. il consiglio di chiamare il numero nazionale 1500. Benché le istruzioni operative che sono state fornite sono dettagliate e soggette a revisione continua da parte della dirigenza, le situazioni in cui incorre l'OT sono talmente diverse, complesse e variegate, che è inevitabile un certo grado di discrezionalità e quindi di scelta.

Tutto questo ha comportato la necessità per l'OT di doversi riadattare, in tempi brevi, a istruzioni ope-

relative diverse e che sono cambiate ripetutamente soprattutto nel mese di marzo in relazione alle diverse informazioni di tipo epidemiologico (ad es. chiedere o meno l'area di provenienza del chiamante). E' evidente che i tempi di gestione della chiamata si sono allungati ma a tutto vantaggio di una riduzione (parziale) dei trasferimenti verso le Centrali di ES, di un migliore redistribuzione delle chiamate anche verso Enti non convenzionali (gli uffici di Igiene delle ASL) e quindi un più efficiente servizio reso ai cittadini parte della CUR112.

Come sono state diffuse tra gli operatori le nuove procedure?

La gestione della formazione su

la dirigenza o del capoturno, tutte quelle situazioni che si presentano particolarmente complesse e non sempre previste a priori. L'attività degli OT è stata inoltre modificata anche nella gestione della localizzazione. La necessità di recuperare un po' di secondi a un'intervista più complessa ha portato a una localizzazione precisa ma non completa (localizzazione base). E anche questo ha profondamente modificato una modalità di lavoro ormai acquisita in tre anni di esperienza. Gli OT si sono rapidamente adeguati a queste necessità e i risultati in termini di gestione appaiono soddisfacenti. Nel mese di marzo il "tempo di gestione delle chiamate" si è attestato in media su 49 sec.

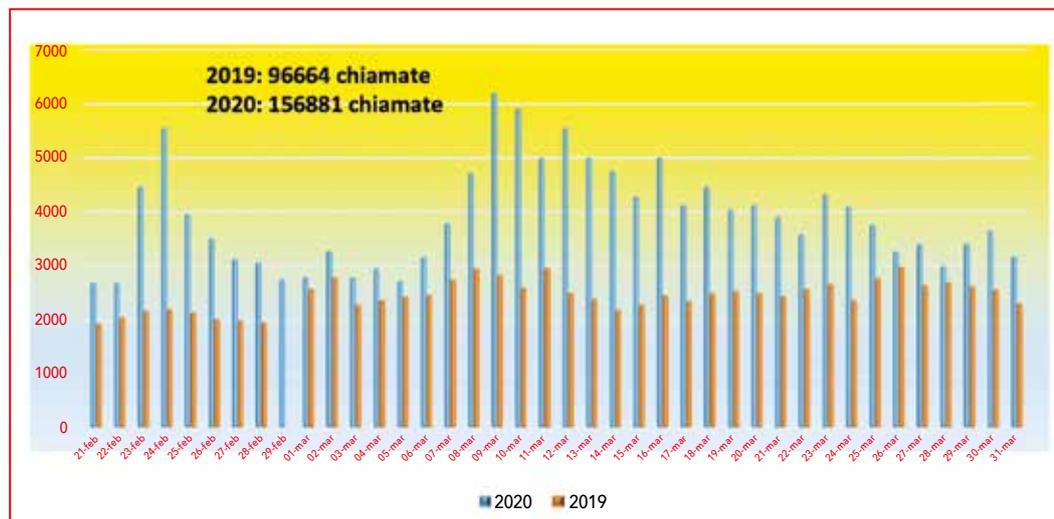
formazione teorico pratico con esame di ammissione finale. Inoltre, ricevono 3 corsi di aggiornamento annuali e sono sottoposti a periodiche verifiche riguardo la qualità della loro operatività. Per gli ulteriori 9 OT non è stato possibile effettuare un corso standard ma abbiamo provveduto a un corso più breve, più intenso e più pratico.

Nei fatti, la diffusione rapida di una malattia altamente contagiosa ha rischiato di mandarvi in tilt per il gran numero di richieste d'intervento? Avete temuto di non farcela? Come avete reagito?

Non abbiamo mai avuto la paura di non farcela. I nostri operatori,

come già detto, hanno dato grande prova nel sapersi adeguare alle necessità del servizio. La risposta è complessivamente splendida, in molti casi addirittura ammirevole. Durante il giorno sono coperte la maggiore parte delle postazioni. Tra le 6 del mattino e le 8 di sera, su dodici postazioni disponibili riusciamo coprirne almeno 10. Da quando

■ **Tabella 2.** Confronto 2019/2020 delle chiamate alla CUR112 dal 21 febbraio al 31 marzo



queste nuove procedure ha comportato ulteriori problemi legati al fatto di non potere fare delle lezioni di aggiornamento in aula. La scelta è stata: inviare ai singoli OT delle mail di aggiornamento, ribadire l'informazione ai cambi turni fornendo fotocopie delle flow chart (inserite anche all'interno del sistema gestionale e quindi facilmente recuperabili in caso di necessità). Inoltre si chiariscono, da parte del-

(previsto 40 sec.) mentre il tempo di impegno medio dell'OT è di 93 sec.(previsto 90 sec.).

Da quanti uomini e donne è composta la sua squadra? Quali sono le competenze e i crediti formativi?

La CUR Ligure è costituita da 37 OT cui si sono aggiunti alla fine di febbraio ulteriori 9 OT di supporto per un periodo di 6 mesi. I primi hanno tutti effettuato un corso di

abbiamo attuato tutte le iniziative sopra riportate non abbiamo più avuto trabocchi sulla Centrale di Milano contribuendo a ridurre, anche se in minima parte, il loro stress operativo. Nei giorni di maggiore flusso di chiamate abbiamo, in alcuni limitati momenti, raggiunto anche 300 sec. di attesa, ma complessivamente a marzo il tempo di attesa media per il cittadino è risultato inferiore ai 30 sec. Questa drammatica esperienza, non an-

«Restiamo a casa». Testimonianza ed esortazione di un operatore dell'112 Liguria

■ di G. S.

« In questa situazione, come in ogni partita in cui si deve vincere, chiunque ricopre un ruolo fondamentale. Come in tutte le squadre ci sono compiti e responsabilità ben precisi. Per riuscirci è necessario che il singolo giocatore svolga attentamente le proprie funzioni. Gli italiani non si sono mai risparmiati sotto questo aspetto. Ricordo bene le alluvioni di Genova. Uniti, con le maniche rimboccate a spalare fango. Ricordo bene il crollo del ponte Morandi. Insieme, dalla stessa parte a sorreggere una città che stava cadendo a terra. Adesso ci è richiesta la stessa coesione, lo stesso impegno, la stessa dedizione. Questa volta, ciò che dobbiamo fare è "non fare". Restare a casa, rinunciare anche a una semplice passeggiata sotto il sole, a un giro in moto, a incontrare un amico. "Non fare" è la cosa più importante e fondamentale che siamo tenuti a seguire. Uscire solo per causa di forza maggiore. Ringrazio per le numerosissime dimostrazioni d'affetto rivolte a tutto il mondo sanitario, alle forze dell'ordine, alla protezione civile. Mi sento vicino a ogni singolo lavoratore che non può fermarsi: gli operai, gli autotrasportatori, i farmacisti, i dipendenti

dei supermercati, gli autisti dei mezzi pubblici, delle Ferrovie, gli operatori delle Ambulanze e gli imprenditori illuminati che non approfitteranno di questa crisi economica e finanziaria per licenziare. Chi come me, opera in prima linea per seguire le emergenze sta facendo la sua parte. Come chi resta a casa. Non è facile ma è necessario. I medici, gli infermieri, gli operatori tecnici non guardano più l'orologio, non guardano più la loro vita personale, non guardano più la stanchezza. Con la consapevolezza che tutto ciò è necessario. È dura, ma sorridiamo nel pensare che stiamo realizzando il nostro prezioso dovere. E così è anche per chi rimane a casa. Perché tutto parte da lì. Da coloro che si impegnano per ridurre la diffusione di questo maledetto virus. Chi resta a casa assolve a un compito altrettanto importante rispetto a chi in questo momento lavora per garantire i servizi primari. Perché possiamo avere mille posti nuovi in rianimazione, possiamo avere gli esperti migliori al mondo, ma se dovesse continuare ad aumentare il numero degli infetti tutto questo impegno verrebbe vanificato. Quindi, sorridete anche voi nello stare a casa, perché così facendo tutti insieme combattiamo la stessa battaglia».

cora conclusa nella sua fase acuta, deve, però, a mio avviso porre degli interrogativi sulla necessità di ricalibrare la capacità di risposta delle Centrali CUR112 sia in termini di postazioni rapidamente disponibili che di personale afferente. Di fatto la migliore risposta è stata fornita nel momento in cui abbiamo potuto implementare in postazione i nove OT, che non avevano certamente la rapidità e l'esperienza dei loro colleghi "anziani" ma hanno contribuito in termini quantitativi a ridurre il tempo di coda e quindi l'attesa dei cittadini.

Quella del Covid-19 è stata, a oggi, la prova più impegnativa che avete incontrato?

Certamente sì, soprattutto a causa

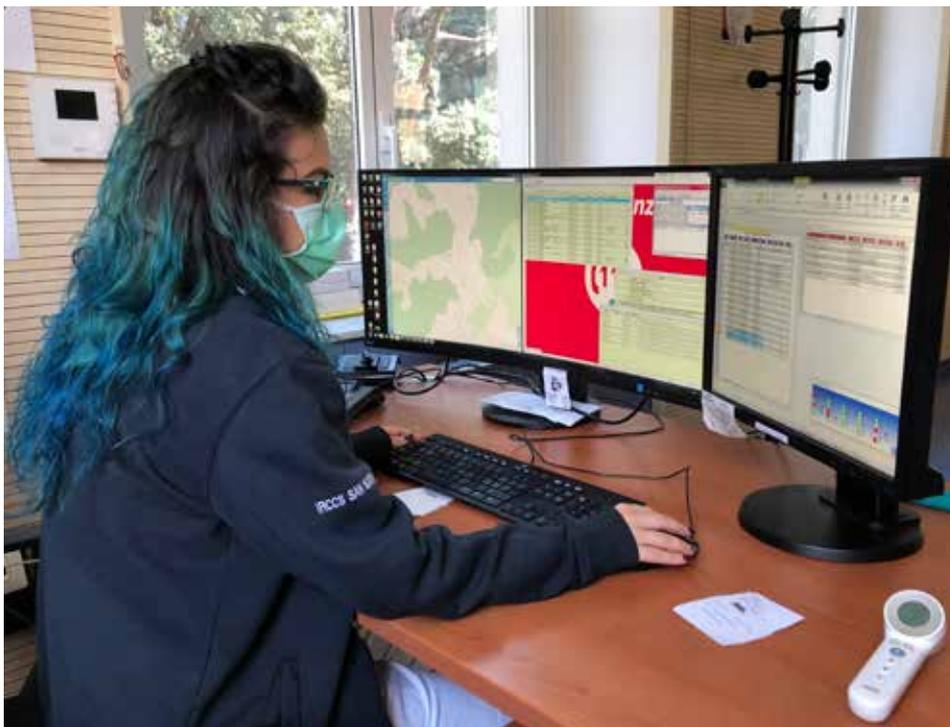
degli alti flussi di chiamate ricevute e per un prolungato periodo. Inoltre per le variazioni di gestione delle chiamate cui si sono dovuti adattare, letteralmente "on the job", gli OT. La risposta non era scontata ma con l'aiuto di tutti attualmente la prova sembra superata.

Parlando di numeri, durante questa emergenza, quante chiamate sono state gestite dalla vostra centrale? E come?

Prendendo in considerazione il periodo che va dal 21 febbraio, giorno in cui si sono registrati i primi casi positivi in Italia (tralasciando i due turisti provenienti dalla Cina e ricoverati il 31 gennaio presso l'Ospedale Spallanzani di Roma) al 31 marzo, le chiamate pervenute alla

CUR112 Liguria sono state complessivamente 156.881. Nel 2019 non avevano raggiunto le 100000: esattamente 96.664. L'incremento è stato di circa il 65%. (Vedi **Tabella 2**). Le chiamate gestite dagli operatori della CUR sono state 127.620 di cui filtrate 50.714 (44,4%) e trasferite alle Centrali operative della Emergenza Sanitaria, Forze dell'Ordine, VVF complessivamente 70.906 (55,6%).

La stragrande maggioranza delle chiamate sono state trasferite alle cinque Centrali Liguri dell'Emergenza sanitaria: 50.747 (71,6%). Bisogna sottolineare che Genova ha ricevuto quasi il 50% di queste telefonate (con punte giornaliere che hanno superato le 900 chiamate) ma tutte le Centrali di ES



degli OT con i quali abbiamo condiviso questi tre anni e più di cammino, lavorano ancora in questa Centrale. Nella stragrande maggioranza ho riscontrato in questi mesi la stessa determinazione e condivisione che si osservava a febbraio del 2017 quando siamo partiti: l'idea di partecipare a qualcosa di nuovo, di importante, a modo suo di "storico". Anche questi giorni sono "storici" e rimarranno per sempre nella nostra memoria.

Finita l'emergenza Covid-19 nulla sarà come prima. Come si sente di descrivere questa esperienza dal punto di vista professionale e personale?

hanno subito un carico di lavoro assolutamente superiore alla stesso periodo degli anni precedenti. Il numero elevato di chiamate trasferite verso altre Regioni è rappresentato in gran parte dalla Centrale di ES dell'Alta Toscana di Carrara in quanto oltre 50.000 abitanti toscani che vivono nell'area di confine della Lunigiana cadono sulla Centrale CUR112 Liguria.

La gestione di importanti flussi di chiamate ha certificato ancora una volta quanto sia strategico nel sistema di emergenza il vostro servizio. Quali sono i margini di potenziamento e cosa vi aspettate dalla pubblica amministrazione perché questo avvenga?

Nella nostra esperienza la CUR112 Liguria ha avuto la capacità di reagire, riorganizzarsi cercando di dare delle risposte adeguate a un evento nuovo, improvviso, travolgente. Questo è stato possibile anche grazie alla sensibilità delle Istituzioni Regionali che ci hanno permesso, già dopo poche setti-

mane dall'inizio dell'emergenza di incrementare di nove unità il nostro personale. Credo sia questo che ci dobbiamo aspettare dai nostri Amministratori: un sistema agile, facilmente implementabile al bisogno, che permetta di attingere rapidamente a risorse aggiuntive non solo di tipo umano ma anche tecniche. Paradossalmente nel momento di massima attività avevamo un personale numericamente idoneo ma non avevamo un numero adeguato di postazioni. Abbiamo dovuto mandare a casa degli OT che, lodevolmente, avrebbero continuato a dare un aiuto ma non avevamo più postazioni disponibili.

Come descrive lo spirito di appartenenza al NUE112?

Penso che le parole con le quali ho precedentemente descritto la risposta fornita dagli OT nel corso di questa emergenza esprima lo spirito che anima da sempre la nostra centrale. Non vorrei essere particolarmente enfatico ma la cosa più bella da notare è che la maggior parte

Ovviamente nessuno conosce il futuro, soprattutto non è chiaro quando tutto questo avrà un termine. Ma penso che ciò che è accaduto potrebbe ripresentarsi, magari in forma diversa. Questo non dovrebbe farci trovare impreparati. Abbiamo capito che le gravi emergenze sanitarie, le pandemie, presentano delle caratteristiche proprie, in termini di continuità dello stato di emergenza, di chiamate generate non solo dalla reale necessità ma anche dall'incertezza, dalla paura, dal panico e queste vanno fortemente a impattare sulle Centrali sia del 112 che dell'ES, e quindi sulla risposta immediata che viene fornita ai cittadini. Se la Centrale CUR112 o dell'ES fossero andate in crash (improvvisa mancanza di personale, problemi tecnici) l'unica alternativa per le persone sarebbe stata quella di rivolgersi direttamente ai Pronto Soccorsi. Questa è stata la mia vera paura dall'inizio della pandemia. Credo alla fine che la nostra Centrale abbia contribuito a evitare questo tipo di catastrofe.



PLASTECCO MILANO



L'innovazione ha una solida struttura



Le tende da campo per le emergenze di Protezione civile o umanitarie di FT SRL sono il risultato di un percorso di evoluzione tecnologica seguito in oltre 60 anni di attività.

Pneumatiche o con armatura metallica, comunque innovative, facili da montare e smontare, le tende sono adatte anche alle condizioni più estreme.

Le tende sono di tipologia modulare e si prestano a qualsiasi configurazione operativa, si installano facilmente anche su terreni accidentati e soddisfano le più svariate esigenze: ospedali da campo, tendopoli per emergenze civili, tende per NBC, hangar, mense e ricovero.

Per maggiori informazioni:

www.plastecomilano.com/tende-pneumatiche-autoportanti



FT S.r.l.

Via Vincenzo Monti, 3 - 20030 Senago (MI) Italy
Tel.: 02 9989701 - www.plastecomilano.com

Il Friuli in piena emergenza Coronavirus accorre in aiuto alla Croazia colpita dal sisma

L'intervento, un'azione congiunta tra Esercito e Protezione civile regionale, si è svolto all'indomani dell'evento sismico che ha interessato la capitale Zagabria il 22 marzo scorso, nel quadro del Meccanismo europeo di Protezione civile e d'intesa con il Dipartimento nazionale



■ a cura della **Redazione**

Sono state due le scosse di terremoto, di magnitudo 5.4 la prima e 4.6 la seconda, registrate dalle 5:24 ora locale a Zagabria, capitale della

Croazia. Il sisma ha provocato diversi feriti e ingenti danni nella città, con crolli parziali di edifici, tra cui un ospedale, mentre dalle ispezioni e controlli è risultata indenne la vicina centrale nucleare slovena di Krsko. Le scosse sono

■ *Il centro della città di Zagabria dopo le forti scosse di terremoto, uno dei più violenti dagli ultimi 140 anni*

state avvertite anche in alcune località del Friuli Venezia Giulia che ha attivato immediatamente



■ Il saluto del vicesegretario delegato alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, ai volontari e militari in partenza da Palmanova per la missione di aiuto alla popolazione di Zagabria

il dispositivo di soccorso dal Centro Operativo della Protezione civile regionale di Palmanova. «Anche se la nostra regione sta vivendo l'emergenza sanitaria

e della nostra Protezione civile già stasera partiranno alla volta della capitale croata», ha annunciato all'indomani dell'evento il vicesegretario delegato alla Salute e alla Protezione civile Riccardo Riccardi, che ha disposto l'invio di 30 tende da campo in grado di ospitare 250 posti letto.

to. Il trasporto è stato effettuato in collaborazione con i militari dell'Esercito appartenenti al Reggimento logistico Pozzuolo del Friuli di stanza a Remanzacco, il quale ha messo a disposizione cinque mezzi pesanti militari che sono partiti in serata da Palmanova affiancati da un



Riccardi: «Come è accaduto in passato per altre simili circostanze, anche in questo caso la nostra regione, che per prima ha sperimentato il bisogno di avere un supporto tecnico e logistico caso di emergenza, è pronta a fare la propria parte»

legata al Coronavirus, il Friuli Venezia Giulia sarà comunque in prima linea verso i territori recentemente colpiti dal sisma che ieri ha interessato la città di Zagabria. Per questo motivo una colonna di mezzi dell'Esercito





veicolo leggero della Protezione civile. Oltre a dieci militari il team era composto da un funzionario della Protezione civile regionale e da un volontario. «Come è accaduto in passato per altre simili circostanze», ha commentato

Riccardi, «anche in questo caso la nostra regione, che per prima ha sperimentato il bisogno di avere un supporto tecnico e logistico caso di emergenza, è pronta a fare la propria parte. Certamente questo è un momento difficile

anche per noi, ma non per questo non tendiamo la mano a chi adesso ne ha bisogno». Prima della partenza, tutti i componenti della spedizione sono stati sottoposti al tampone per la verifica della negatività al Covid-19.

In the midst of the Coronavirus emergency, Friuli rushes to help earthquake-stricken Croatia

On March 22nd two earthquakes, measuring 5.4 and 4.6 on the Richter scale, were recorded in Zagreb. They caused several injuries to people and extensive damage to the capital of Croatia: some buildings, including a hospital, partially collapsed, while the nearby nuclear power plant in Krsko, Slovenia, was left undamaged. Shocks were also felt in Friuli Venezia Giulia, where the Civil Protection immediately activated the rescue mechanism. The operations were coordinated by the Regional Operations Centre in Palmanova, within the framework of the European Civil Protection Mechanism and in agreement with the National Department of Civil Protection. «Even if Friuli Venezia Giulia is experiencing the health crisis due to the outbreak of

Coronavirus, we will still be on the front line to help the Zagreb area, which was hit by the earthquake yesterday. Army and Civil Protection vehicles will leave for the Croatian capital tonight» stated Riccardo Riccardi, vice-governor in charge of Health and Civil Protection, the day after the earthquake. He ordered the immediate dispatch of 30 field tents, which will be able to accommodate up to 250 beds. The tents were transported in collaboration with the Italian Army Logistic Regiment "Pozzuolo del Friuli" stationed in Ramanzacco: five military heavy vehicles and one light vehicle (belonging to the Civil Protection) left Palmanova in the evening. The team consisted of ten military servicepeople, an officer of the Regional Civil Protection, and a volunteer; all of them tested negative for Covid-19 before leaving.



Da quarant'anni Air Fire
salvaguarda la sicurezza
di ambienti militari, civili
e industriali, pubblici e
privati, progettando e
realizzando impianti
antincendio.

AIRfire®

Always where should be.



ROMA | MILANO | BARI | BARCELLONA (Es)

— airfire.it

Quasi mille servizi spesa

Anche durante la crisi del coronavirus la Croce Bianca è sempre in azione: malgrado il numero d'interventi di soccorso e trasporto infermi sia diminuito, perché le persone sono più spesso a casa e perché gran parte delle terapie e visite non vengono effettuate, l'Associazione Provinciale di Soccorso di Bolzano è costantemente impegnata



■ di **Daniele Rigo**

Ogni giorno, i soccorritori gestiscono circa ottanta interventi di soccorso e numerosi trasporti infermi, tra cui anche pazienti Covid-19, con l'impegno di trecento volontari

e dipendenti che coprono i vari servizi quotidiani. Fino al Venerdì Santo, dall'inizio della normativa anti-coronavirus, l'associazione ha registrato quasi mille servizi gratuiti di spesa, principalmente per alimenti e medicinali; in media cinquanta richieste al giorno,

coordinate dalla centrale operativa di Bolzano.

La sezione di Bolzano ha svolto il maggior numero di servizi spesa, seguita da Merano, Bressanone, Solda, Val Gardena e Bassa Atesina. Anche l'assistenza di circa cinquanta volontari, in nove case





Dall'inizio dell'emergenza al 10 aprile, l'associazione ha registrato quasi mille servizi gratuiti di spesa, principalmente per alimenti e medicinali; in media cinquanta richieste al giorno, coordinate dalla centrale operativa di Bolzano



Nearly 1,000 grocery deliveries

The rescuers of the organization "Associazione Provinciale Croce Bianca" of Bolzano, with the help of 300 volunteers and employees, carried out around 80 daily rescue interventions and several patient transports, some of whom involved Covid-19 patients. Since the beginning of the emergency, on April 10th, the association has made nearly 1,000 grocery and medicine deliveries, responding, on average, to 50 requests per day, which were coordinated by the operations centre in Bolzano. Most deliveries were made by the branch of Bolzano; the branches of Merano, Bressanone, Solda, Val Gardena and Bassa Atesina followed. Around 50 volunteers aided the staff of nine nursing homes in the area. Moreover, the local branch of the Civil Protection, together with the "Croce Bianca" of Vipiteno and the Health Authority of South Tyrol, was charged by the "Agenzia Provinciale per la Protezione Civile" with managing the quarantine facility in Colle Isarco, which hosts more than 50 people. Besides helping the staff of the facility, the "Croce Bianca" is in charge of the catering and the logistics.



gistica compresi gli acquisti. «Grazie all'impegno del nostro personale, l'associazione può facilmente adattarsi a qualsiasi situazione e, se necessario, offrire nuovi servizi ampliando quelli esistenti in breve tempo», sottolinea la presidente della Croce Bianca Barbara Siri. «In questi giorni è particolarmente degno di nota il contributo dei volontari dell'associazione, senza i quali non potremmo essere così flessibili», aggiunge il direttore Ivo Bonamico con gratitudine.

di riposo e di cura della provincia, a sostegno del personale infermieristico, è ben accolta. Inoltre, la Sezione della Protezione Civile in collaborazione con la Croce Bianca di Vipiteno e l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige, gestisce su incarico dell'Agenzia Provinciale per la Protezione Civile, la struttura di quarantena a Colle Isarco, dove sono attualmente assistiti oltre cinquanta persone. Tra le altre cose, la Croce Bianca fornisce assistenza, catering e tutta la lo-



Pompadour: prezioso supporto nell'emergenza Coronavirus

Per sostenere la lotta contro il Coronavirus, la società Pompadour ha consegnato una donazione di 20mila euro all'Associazione Provinciale di Soccorso Croce Bianca. Il contributo è stato utilizzato per l'acquisto di una parte dei dispositivi di protezione per i collaboratori del servizio di soccorso e del trasporto infermi.

La presidente della Croce Bianca, Barbara Siri, ringrazia per l'importante sostegno nell'emergenza. «Anche se possediamo sempre una scorta base di dispositivi protettivi, dopo lo scoppio dell'epidemia è stato molto difficile ottenere



■ Barbara Siri presidente della Croce Bianca

nuovi rifornimenti e i prezzi sono aumentati in maniera considerevole», riferisce Siri. «Un'adeguata attrezzatura di protezione è la base per il lavoro in sicurezza dei quasi 3.600 volontari e dei 400 dipendenti della nostra associazione». A nome del consiglio direttivo, dei collaboratori e di tutti i membri dell'Associazione Croce Bianca, la presidente ringrazia l'impresa Pompadour di Bolzano per il suo generoso sostegno in questa difficile ed eccezionale situazione: «Questo non è solo un significativo aiuto finanziario, ma anche un importante segno di solidarietà e responsabilità sociale».



U-Power®

Don't worry... be happy!



ALTA VISIBILITÀ PER MASSIMA SICUREZZA
COMPLETAMENTE



SPIRIT
RS S3 WR HI SRC CI

KREED
RS S3 SRC CI ESD



MIND
RS S3 WR HI SRC CI

FORM
RS S3 SRC CI ESD



LEGEND
RS S3 WR HI HRO SRC CI

FIXED
RS S3 WR HI SRC CI



DOMINATION
RS S3 WR HI SRC CI

NUOVA LINEA RED OVER
55% DI ENERGIA IN PIÙ... 100% DI POSSIBILITÀ IN PIÙ!
SCOPRI TUTTI I MODELLI SUL SITO WWW.U-POWER.IT

Centrali 112 e 118: tecnologia all'avanguardia a supporto della gestione dell'emergenza nell'emergenza

Centrali operative d'emergenza sotto una pressione senza precedenti. Necessità di aprirne di nuove in tempi record, modificando le procedure senza mai interrompere il servizio, con il supporto di tecnologie d'avanguardia. Ce ne parlano Francesco Silanos e Alfredo Lovati di Beta 80, azienda che gestisce circa l'80 per cento delle centrali operative dell'112 in Italia, oltre a quelle di altri numeri di emergenza

■ di **Patrizia Fabbri***

◀ A fronte di una media di 5mila chiamate giornaliere generate da una metropoli come Milano (3,5 milioni di persone), con l'emergenza corona-

virus ne abbiamo ancora oggi, a metà aprile, oltre 10mila. Il 23 febbraio si è toccato il picco di quasi 50mila nella sola Lombardia», ci spiega Francesco Silanos, Business Unit Manager, Emergency Management di Beta 80,

azienda che gestisce circa l'80 per cento delle centrali operative dell'112 in Italia (oltre a quelle di altri numeri di emergenza), per farci capire lo tsunami che ha investito anche queste centrali. Già perché se gli ospedali, i

pronto soccorso, i medici e gli infermieri sono stati, e sono tuttora, sottoposti a una pressione senza precedenti e sono in prima linea nel fronteggiare questa situazione, un ruolo cruciale lo hanno gli operatori dei call center di emergenza che devono prendere in carico le richieste di aiuto.

«La prima conseguenza di questa situazio-





■ *Francesco Silanos, Business Unit Manager, Emergency Management di Beta 80, durante un seminario nella sede del NUE 112 della Regione Lazio lo scorso anno*

realizzata con un private cloud ad alta affidabilità, e la qualità del software sono alla base della gestione delle centrali operative, e hanno permesso in queste settimane di reagire alla crescita esponenziale dell'emergenza in modo agile e tempestivo». Alcuni esempi possono essere di aiuto per capire meglio: «Il sistema di trabocco, cioè il sistema che permette di dirottare automaticamente l'intera gestione delle chiamate, da una centrale saturata a una con disponibilità ricettiva, è stato sviluppato con l'obiettivo di renderle interoperabili in caso di picchi localizzati e così è stato sfruttato in questo periodo, ma è diventato fondamentale quando una centrale in posizione strategica è stata contaminata dal Covid-19

■ *La Centrale Unica di Risposta NUE 112 di Milano*

ne sull'112», spiega Silanos, «è stata l'iniziale incapacità di rispettare i tempi medi di risposta alle richieste di soccorso perché oltre alle tantissime chiamate relative al Covid-19, continuano a esserci quelle che riguardano altri seri accadimenti che non possono essere trascurati (infarti, incidenti, traumi gravi)». A ciò va aggiunta la necessità di gestire al meglio l'indirizzamento delle chiamate per sfruttare le risorse disponibili in maniera ottimale: «In un momento in cui le strutture sanitarie lavorano in condizioni estreme non ci possiamo permettere, per esempio, di far partire un'ambulanza se non ci si trova in una situazione così critica da richiederla, oppure di non assegnare correttamente le priorità alle chiamate per patologie tempo-dipendenti», precisa Silanos.

Il contributo tecnologico

«In generale, l'impostazione dell'infrastruttura IT, in una logica di centralizzazione delle risorse di comunicazione e applicative,

«In questo momento è stato utilissimo sfruttare anche la flessibilità della tecnologia in quanto si è reso necessario modificare i protocolli e cambiare le procedure per identificare immediatamente le sole richieste informative, separandole dalle vere emergenze»





■ La sala operativa del 118 di trento

ed è stato necessario chiuderla temporaneamente, sanificarla e poi riapirla. Non era infatti neanche immaginabile lo scenario nel quale un terzo della Lombardia restasse senza 112 per 4 ore e di fatto, grazie al trabocco, non c'è stata alcuna

interruzione, neanche minima del servizio».

Lombardia, in una settimana due nuove centrali operative del 118

Oltre alla gestione dell'112, Beta 80 sta supportando le

do con altre Regioni sia nel rafforzamento delle strutture esistenti sia nell'accelerazione dell'adozione di queste centrali laddove non sono ancora state implementate, sempre garantendo la sicurezza sui dati sensibili, che è un'altra ca-

Regioni per allestire velocemente nuove centrali: in Lombardia, per esempio, le centrali operative del 118 (verso le quali vengono smistate le chiamate sanitarie) erano quattro (Pavia, Como, Bergamo e Milano) per 80 operatori totali; in una settimana si sono dovute aprire altre due realtà per ospitare altre 36 persone. «La scalabilità del software ci ha anche consentito di intervenire per ampliamenti anche in Trentino-Alto Adige e stiamo lavorando

EEN 112 and 118: a flexible technology to support the emergency management

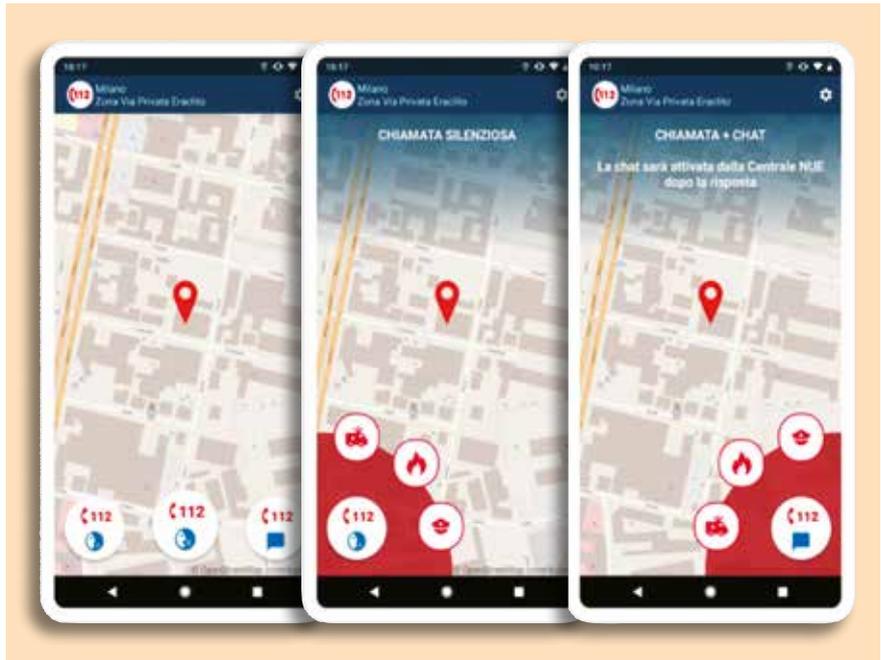
“Due to the coronavirus emergency, we have been dealing with an incredible amount of emergency calls. To this day, we handle more than 10,000 calls per day, while before the emergency the daily average in the metropolitan city of Milan, which hosts 3.5 million inhabitants, was 5,000. The peak was reached on February 23rd: on that day, 50,000 calls were made in Lombardy alone”. Thus Francesco Silanos, Business Unit Manager - Emergency Management at Beta 80 - the company which handles 80% of all the Public Service Answering Points of 112 in Italy - portrays the “tsunami” which has hit the operations

centres. In addition to the doctors, nurses and volunteers, who are of course on the front line, the emergency call centres operators have a key role in handling the crisis as well.

“At first”, adds Mr. Silanos, “it was impossible to respond to the calls as quickly as we used to, and it soon became clear that we had to address the way the calls were forwarded, to make the best use of our resources. Thanks to the nature of the IT infrastructure - which is based on a highly reliable private cloud system - and to the quality of the software used, it was possible to respond rapidly and

ratteristica di questi servizi», precisa il responsabile della business unit.

«In questo momento è stato utilissimo sfruttare anche la flessibilità della tecnologia», interviene Alfredo Lovati, CEO di Beta 80 Group, «in quanto si è reso necessario modificare i protocolli e cambiare le procedure per identificare immediatamente le sole richieste informative, separandole dalle vere emergenze. E poi tra le stesse emergenze è necessario capire, con maggiore rapidità di quanto non avvenga normalmente, i livelli di gravità in modo da individuare i canali più opportuni da utilizzare scegliendo tra l'ospedale, la rete di medici sul territorio eccetera. La capacità del software di adattarsi a esigenze diverse ha consentito di rendere disponibili i nuovi protocolli agli operatori in poche ore, senza interruzioni del servizio. Tutto questo senza mai compromettere l'affidabilità della piattaforma. In questi contesti i livelli di servizio si



■ Tra le funzionalità dell'app 112 Where Are U c'è la visualizzazione delle coordinate di localizzazione e la possibilità di effettuare una chiamata muta

misurano in vite umane salvate o meno e noi siamo abituati a garantire il 99.999% di uptime della piattaforma».

«Questa emergenza», continua Silanos, «ha comportato la necessità di introdurre nei processi di cooperazione anche altre

organizzazioni, oltre agli ospedali, per esempio, la Protezione Civile, la sanità territoriale, eccetera. Abbiamo quindi messo a disposizione in tempi rapidi soluzioni di collaborazione per far dialogare tutti gli attori in maniera efficace. Non solo. I

efficiently to the exponential growth of the emergency". "To face localized peaks, we developed a system which allows us to redirect all the incoming calls from one answering centre to a less busy one, and this system was widely used during the recent events".

Besides managing 112, Beta 80 is helping Italian regions installing new answering centres. In Lombardy, for example, two new 118 centres, where 36 call takers will work, had to be added - in only one week - to the four existing centres of Pavia, Como, Bergamo and Milano (80 operators in all). "The software scalability

allowed us to extend the current network in Trentino and in other regions, where we are strengthening the existing structures and supporting the creation of answering centres of the aforementioned type". The software's flexibility has made it possible to provide operators with the new protocols in just a few hours, and without any service interruption. "The current emergency", Mr. Silanos concludes, "has shown the need to involve other organizations, namely the Civil Protection and the local Health Authorities, in our collaboration with the hospitals".

tanti attori coinvolti forniscono dati che devono essere condivisi per l'organizzazione delle attività, delle risorse, per ottemperare a tutte le azioni di natura sanitaria ma anche istituzionale richieste in questo tipo di contesto. Questo ha voluto dire un portale cui hanno accesso solo gli addetti ai lavori, secondo i loro specifici ruoli, che mette a fattore comune i processi e le informazioni utili per la gestione interforze dell'emergenza, un

tà, concetto, tra l'altro, introdotto in Italia prima che in altre nazioni. Nel futuro prossimo sicuramente saranno introdotte innovazioni che possono essere davvero preziose: una potrebbe riguardare l'ambito del telemonitoraggio dei pazienti aiutando a gestire situazioni domestiche, pensiamo a quanto avrebbe potuto essere utile oggi nei casi di quarantena o quando non è stato ritenuto necessario il ricovero in ospedale. Noi stiamo lavorando da

può supportare il salto in avanti immediato di questo settore. Se infatti, per il "resto del mondo" parliamo di Digital Transformation, l'Emergency ha già ampiamente superato questo scalino e si affaccia alla cosiddetta Next Generation».

L'112 Next Generation

«Sarà un servizio a disposizione dei cittadini per qualunque tipo di emergenza, in grado di ricevere non solo chiamate vocali, ma qualunque

tipo di segnalazione, dai social network ai sensori e alle telecamere di sorveglianza e sarà quindi molto più efficiente, perché avrà a disposizione un set molto ricco di informazioni strutturate per analizzare e valutare la singola emergenza», conclude Silanos, «tutti i grandi stream di ricerca&sviluppo in ambito hi-tech si concentrano qui nello sviluppo di un'unica piattaforma in grado di operare anche tramite la rete 5G, inserendosi nel nascente



■ La Centrale Unica di Risposta della Sicilia Orientale a Catania

servizio attivato al momento per la Regione Valle d'Aosta».

Lezioni apprese ed evoluzioni future

“L'insegnamento che stiamo traendo da questa esperienza», spiega il manager, «è che ogni centrale operativa è parte integrante di un ecosistema che include le altre centrali e che coinvolge tutti gli attori sul territorio che intervengono in situazioni di emergenza: è quindi fondamentale il concetto di interoperabili-

tempo su questo tema con partner esperti in sistemi informativi ospedalieri. E poi sarebbe interessante inserire nei software di gestione delle centrali chatbot e assistenti virtuali che aiutino a profilare coloro che chiamano. Se invece guardiamo un po' più avanti, questa emergenza ci ha insegnato che alcune innovazioni, che pensavamo sarebbero state implementate in mesi o anni, si possono mettere in campo già oggi. Di fatto la tecnologia attualmente a disposizione

ecosistema delle Smart Cities, elaborando e analizzando milioni di dati e quindi sfruttando BI e analisi predittive, intelligenza artificiale, ma anche realtà aumentata, ovviamente in cloud e con altissimi livelli di security considerando la sensibilità dei dati gestiti e a volte la loro valenza strategica a livello governativo».

** Direttore responsabile di ZeroUno - Estratto dall'articolo pubblicato dalla testata online*



LECCO 2.0

Evoluzione di un grande classico, Lecco 2.0 è la nuova barella per il soccorso in montagna che mantiene la stessa versatilità della versione precedente con nuove caratteristiche che la rendono ancora più versatile ed efficiente!

- nuova comoda sacca da trasporto rinforzata e verricellabile che permette uno stivaggio ultra-rapido; dotata di etichetta personalizzabile per una rapida identificazione
- pronta per l'uso in meno di un minuto montata da un solo operatore
- telaio e telo pre-assemblati, nessun componente che può essere perso
- nuovi maniglioni ergonomici a sezione variabile (ovale-tondo) per una distribuzione del carico sulle spalle e un trasporto più confortevole
- cerniera del telo dotata di 4 cursori che permette l'apertura parziale per ispezione e gestione del ferito, cerniera aggiuntiva lato piedi
- visiera trasparente che permette di mantenere il contatto visivo con il ferito

guarda il video



www.kong.it

«Un'opera d'arte di solidarietà e condivisione»



Così Sergio Rizzini, direttore generale della Sanità degli Alpini e coordinatore del progetto, riassume l'impresa della realizzazione in sette giorni dell'ospedale da 140 posti letto nei locali della fiera di Bergamo, a supporto dell'ospedale Giovanni XXIII impegnato nella cura dei pazienti Covid

■ di **Marinella Marinelli**

«L'ospedale è stato progettato espressamente per pazienti Covid, con tutti gli accorgimenti necessari a far fronte a questa particolare emergenza sanitaria», spiega Sergio Rizzini, direttore generale della Sanità degli Alpini e coordinatore del progetto. Un progetto altamente tecnologico, in cui ogni dettaglio è stato curato per assicurare il corretto distanziamento tra i letti, in



■ *Sergio Rizzini, direttore Generale della Sanità degli Alpini e coordinatore del progetto*

tutto centoquaranta di cui la metà di terapia intensiva, e per garantire percorsi sicuri per gli operatori «perché le equipe di medici e infermieri sono una forza finita che bisogna assolutamente preservare». Così, i seimilacinquecento metri quadri di superficie, sono stati suddivisi in zone, Verde, Gialla e Rossa, con una camera di

sanificazione a raggi UV all'inizio del percorso e un impianto di aerazione che garantisce la circolazione di aria pulita all'interno di tutto il padiglione in cui è ospitata la nuova struttura e l'emissione di aria altrettanto pulita all'esterno. «La scelta infatti», osserva Rizzini, «è stata di lasciare tutto aperto, senza soffitti, riparando con delle speciali retine solo i letti dei pazienti, tutti dotati delle migliori tecnologie di supporto esistenti sul mercato». Tutto questo è frutto di una lunga esperienza maturata dalla direzione sanitaria dell'ANA in decenni di missioni



La realizzazione dell'ospedale in così breve tempo è frutto di una lunga esperienza maturata dalla direzione sanitaria dell'ANA in decenni di missioni su emergenze maggiori a livello nazionale e, soprattutto, in paesi esteri

su emergenze maggiori a livello nazionale e, soprattutto, in paesi esteri. «Siamo prevalentemente una forza di proiezione esterna e con i nostri ospedali da campo siamo stati presenti in diverse situazioni emergenziali. Voglio solo ricordare i nove mesi trascorsi in Sri Lanka in occasione del terribile tsunami del 2004. Nove mesi in cui abbiamo curato migliaia di persone e visto nascere 298 bambini». Esperienza, dunque, ma anche competenze sempre aggiornate e attrezzature implementate negli anni. Oggi la Sanità Alpina dispone di 20 shelter con unità operative, radiologiche, cardiografiche,



■ Il presidente della Regione Lombardia in visita all'ospedale degli Alpini lo scorso 1 aprile, accompagnato da Sergio Rizzini e da Beatrice Stasi, direttore generale del Papa Giovanni XXIII



"A masterpiece of solidarity"

This is how Sergio Rizzini, general director of the Health Division of ANA, Associazione Nazionale Alpini (National Alpines Association), and manager of the project, defines the hospital which was built at the Bergamo Fair in only seven days, to help the Giovanni XXIII Hospital in caring for Covid-19 patients. Mr. Rizzini explained that the hospital was planned and built with the Covid-19 health emergency in mind. A technologically advanced project, designed with an eye for the detail to ensure the right distance between the beds (140 in total, half of which are equipped for intensive care) and safe "paths" for doctors and nurses who are "a finite force which must absolutely be protected". The surface of 6,500 m² has therefore been divided into green, yellow and red areas, with a UV disinfection chamber at the beginning of the path, and an aeration system guaranteeing the circulation of clean air inside the structure and the emission of clean air outside. All of this is the result of the experience gained by ANA over the decades in the several missions that it carried out both domestically and internationally: "With our field hospitals, we were able to assist during emergencies of various types." The Health Division of the Alpini today has 20 prefabricated elements with surgery, radiology, cardiography and analysis units, pharmacy, and several support structures, some of which are now being used at the Bergamo Fair Hospital. The equipment to assist Covid-19 patients was bought with the money donated by private individuals. "Confartigianato showed great solidarity too: teams of specialized workers helped our volunteers, who worked around the clock for seven days." Now it's time for the daily hospital work: at least 150 doctors, nurses, and technicians, will be busy each day. Besides volunteers of the Alpini, eight teams, each formed by four Russian operators, will work in the hospital, together with doctors belonging to the humanitarian organization Emergency who fought against Ebola in Africa. The Alpini will also care for the maintenance of the equipment and the supply of meals prepared in the mobile kitchens.



■ Sopra, l'impianto per l'aria condizionata e qui la TAC

di analisi, farmacia e varie strutture di supporto, parte delle quali «solo quelle shelterizzate», precisa Rizzini, sono utilizzate nel grande ospedale della Fiera. I macchinari specifici per l'assistenza ai pazienti Covid, insieme a tante altre apparecchiature, sono stati acquisiti grazie alle donazioni di famiglie e industriali bergamaschi, in una gara di solidarietà che fa onore alla comunità locale, forse la più provata a livello nazionale da questa grande emergenza. «C'è stata grande solidarietà anche da parte della Confartigianato che ha messo a disposizione maestranze specializzate a supporto dei nostri volontari, al lavoro H24 per sette giorni consecutivi, che è stato possibile ottenere questo risultato: un'opera d'arte di solidarietà e condivisione». Ora si passa alla "normalità" del lavoro ospedaliero. Tanti gli



I macchinari specifici per l'assistenza ai pazienti Covid, insieme a tante altre apparecchiature, sono stati acquisiti grazie alle donazioni di famiglie e industriali bergamaschi, in una gara di solidarietà che fa onore alla comunità locale, forse la più provata a livello nazionale da questa grande emergenza

operatori coinvolti, almeno 150 sanitari al giorno, tra medici, infermieri, tecnici e operatori. Oltre al personale volontario degli Alpini, sono impiegate otto equipe da 4 sanitari ciascuna di russi, ai quali si sono aggiunti i camici di



■ Due membri delle equipe di sanitari russi, in tutto trentadue, giunti dalla Russia per dare manforte agli operatori dell'ospedale

Emergency, che hanno lottato contro l'Ebola in Africa. Oltre alla parte sanitaria, gli Alpini garantiscono anche quella logistica: il

mantenimento in funzione delle apparecchiature e la fornitura dei pasti preparati nelle cucine mobili attrezzate.

■ Anche medici e infermieri di Emergency impegnati all'interno del nuovo ospedale, operativo dal 6 aprile scorso



Tutta la potenza di fuoco della Protezione civile alpina dispiegata nell'emergenza Covid-19

12mila volontari attivi in tutta Italia, molti impegnati sui territori ad esprimere le loro abilità e il loro grande cuore nell'inaudita emergenza sanitaria che ha colpito tutto il mondo, ma che nel nostro Paese ha davvero picchiato duro. Ne parliamo con il coordinatore nazionale della Protezione civile ANA Gianni Gontero

■ di **Marinella Marinelli**

Li conosciamo bene, gli Alpini. I primi ad accorrere in soccorso alle comunità colpite da catastrofi, i primi a tirar su tende per il riparo e ad offrire un pasto caldo. Da tanto tempo ormai, fin dal lontano terremoto del '76 in Friuli e poi, sempre più preparati e organizzati, in ogni emergenza che ha presentato al nostro Paese un conto salato di vittime e danni, ma anche nel lavoro mai interrotto del tempo di pace. L'ultima immagine che abbiamo di loro è di quella moltitudine festosa dell'Adunata di Milano, nel centenario della fondazione dell'Associazione Nazionale, in cui è sfilato l'orgoglio alpino in tutte le sue multiformi espressioni. E una di queste è proprio la Protezione civile, con una potenza di fuoco di 12mila volontari attivi, distribuiti in quattro raggruppamenti e presenti in tutta Italia. Tra

■ *Un centinaio di Alpini impegnati nelle operazioni necessarie a riattivare il presidio ospedaliero di Valdobbiadene (Treviso)*



loro, alpinisti, subacquei, esperti di telecomunicazioni, squadre per interventi nei settori idrogeologico e AIB, unità cinofile di soccorso e sanitari. Proprio questi ultimi insieme agli straordinari logisti sono stati tra i protagonisti degli interventi di Protezione civile in questa lunga e difficile emergenza Coronavirus che attanaglia il nostro Paese, insieme a tutto il resto del mondo. «In una prima fase», ci spiega il coordinatore nazionale ANA Gianni Gontero, «siamo stati impegnati, insieme al volontariato di Protezione civile locale, nel montaggio delle tende di pre-triage davanti agli ospedali e nei penitenziari, ormai arrivate ad oltre 800 unità. In Ve-



■ Gianni Gontero, coordinatore nazionale della Protezione civile dell'Associazione Nazionale Alpini (a destra) con il presidente ANA Sebastiano Favero



I volontari ANA sono stati impegnati nel montaggio delle tende di pre-triage davanti agli ospedali e nel ripristino della ricettività di cinque strutture ospedaliere dismesse in Veneto

neto, contemporaneamente, con il nostro terzo raggruppamento che racchiude i volontari di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino, abbiamo ripristinato la ricettività di cinque strutture ospedaliere dismesse, per far fronte all'eventuale carenza di posti letto negli ospedali attivi, con l'impegno di 1300 nostri volontari». Un lavoro non semplice, dato che alcune di queste strutture erano inutilizzate da decenni. L'ultimo grande intervento in ordine di





tempo è stato per la realizzazione ex novo dell'ospedale per i malati Covid alla Fiera di Bergamo. «Siamo stati attivati dal Dipartimento nazionale di Protezione civile», spiega Gontero, «in accordo con Regione Lombardia e l'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. E abbiamo portato a termine la missione in tempi record: otto giorni,

grazie al lavoro di trecento nostri Alpini. Nei giorni precedenti l'apertura dell'ospedale, abbiamo fornito supporto logistico alle equipe di medici, infermieri e tecnici russi, accompagnandoli nelle 65 residenze sanitarie assistite della provincia di Bergamo, per la cura degli anziani ricoverati e la disinfezione delle strutture che li ospitano». E siamo

certi che l'impegno degli Alpini non si fermerà qui, conoscendo la disponibilità e l'abnegazione che da oltre cent'anni caratterizza questa parte speciale del nostro volontariato, ma proseguirà non solo per tutta la durata di questa terribile emergenza, ma, siamo certi, per tutte le emergenze future che colpiranno il nostro Paese.

The Alpini Civil Protection deploys all its firepower in the Covid-19 emergency

Twelve thousand volunteers all over Italy, many of them helping generously during the unprecedented worldwide health emergency which has hit Italy extremely hard. The volunteers of ANA, Associazione Nazionale Alpini (National Alpines Association) belong to four clusters. Among them, mountaineers, divers, telecommunication experts, intervention teams against damaging hydrogeological events and forest fires, K-9 units. The latter, together with logisticians, are at the forefront of the interventions in the long and severe emergency caused by the coronavirus epidemic. "In a first phase", explains Gianni Gontero, national coordinator of ANA, "we were involved, together with the local Civil Protection volunteers, in setting up over 800 triage tents outside hospitals and

penitentiaries. Meanwhile in Veneto, 1300 volunteers belonging to the third cluster (including volunteers from Veneto, Friuli Venezia Giulia and Trentino) reopened five disused hospitals, in order to face potential bed shortage: not an easy feat, as some of those facilities had not been used for decades. The last major intervention was the construction of a brand-new hospital for Covid-19 patients at the Bergamo Fair: three hundred Alpini worked hard and the hospital was ready in only eight days. Before the opening, we provided logistical support to the teams of Russian doctors, nurses and technicians who joined the staff of 65 residential care facilities in the province of Bergamo: they will help care for the elderly guests and disinfect the buildings".



MOSA

Da oltre 50 anni MOSA si rivolge al mercato puntando sulle prestazioni e sull'affidabilità dei propri prodotti. Esperienza e impegno per l'innovazione posizionano MOSA come riferimento mondiale nella produzione di macchine che soddisfano le esigenze nei settori della produzione di torri d'illuminazione, energia elettrica e saldatura. Da questo esclusivo know how nascono prodotti progettati e costruiti con principi qualitativi che hanno decretato il successo delle soluzioni MOSA fra gli utilizzatori più esigenti.

TORRI FARO
da **5.5 metri a 9 metri** di altezza
Idrauliche e Manuali
Integrate e con generatore separato
Luci **LED**, Ioduri metallici e Alogene

GRUPPI ELETTOGENI

1500 giri/min

da 8 kVA a 450 kVA

3000 giri/min

da 3 kVA a 20 kVA



MOSA div. di BCS S.p.A. Viale Europa, 59 20090 Cusago (Milano) Italy
Tel. +39 - 0290352.1 Fax +39 - 0290390466 www.mosa.it

Lombardia, la CRI in prima fila nell'emergenza sanitaria e sociale

«Dall'inizio dell'emergenza Coronavirus, Croce Rossa Italiana è coinvolta in un'azione incessante e a 360°: dal soccorso, alle numerose iniziative in sostegno alla popolazione in quella che sempre più chiaramente si sta delineando come un'emergenza sociale, causata dall'emergenza sanitaria». Queste le parole di Antonio Arosio, Presidente uscente del Comitato Regionale CRI della Lombardia



Croce Rossa Italiana



■ di **Maria Vittoria Gatti**

In Lombardia Croce Rossa Italiana ha di recente rinnovato diverse cariche associative, ma in merito all'emergenza CO-

VID19, la nuova Presidente Sabina Liebschner ha chiesto ad Arosio di continuare ad affiancarla, per garantire continuità nelle attività operative, in un momento così delicato. Dall'inizio dell'emergenza,

il 22 febbraio scorso, il Comitato Regionale Lombardia si è da subito attivato, così come tutti gli 87 Comitati Locali presenti sul territorio lombardo. I Comitati Locali sono distribuiti in tutta la



■ Il passaggio del testimone tra Antonio Arosio, Presidente uscente del Comitato Regionale CRI della Lombardia, e la nuova Presidente Sabina Liebschner

Regione, dalle grandi città fino a piccoli comuni montani: Comitati molto differenti tra loro non solo per collocazione geografica ma anche per numero di operatori attivi, strutture disponibili e attività svolte in situazioni ordinarie; tutti sono però ora fortemente impegnati nel rispondere ai bisogni della popolazione colpita da questa emergenza. La CRI coordina le emergenze attraverso la Sala Operativa Regionale, attiva h.24 per 365 giorni l'anno e ubicata a Valle di Lomellina (Pavia). La S.O.R., struttura sempre attiva durante l'anno, in questo momento è pienamente operativa anzitutto con un ruolo di gestione del personale impegnato nell'emergenza, facendo da tramite tra le Sale Operative Locali e la Sala Operativa Nazionale CRI. Inoltre la SOR gestisce i magazzini all'interno dei quali vengono raccolti i grossi quantitativi di materiali, a partire dai DPI - Dispositivi di Protezione Individuale -, che vengono distribuiti ai Comitati del territorio. Anche grazie al supporto di queste strutture operative regionali, i



In Lombardia sono circa 25mila i volontari CRI e di questi 12mila prestano servizio sulle ambulanze. Gli altri sono impegnati in attività di supporto alla popolazione e, in questo momento, soprattutto in servizi quali Pronto Farmaco, Pronto Spesa e consegne di pacchi alimentari a famiglie indigenti



Comitati Locali possono quotidianamente svolgere attività di aiuto alla popolazione.

«Fin da subito», spiega Arosio, «è parso chiaro che per la gestione di questa massiccia epidemia sanitaria sarebbe stato necessario dislocare in un altro luogo alcune delle funzioni della Sala Operativa anche per evitare che un unico sito di coordinamento, se infettato, potesse precludere l'attività di soccorso nell'intera Regione. Così, presso la sede del Comitato Regionale a Milano, è stata istituita l'Unità di Crisi Regionale (U.d.C.) con il compito di dare supporto ai nostri Operatori in due ambiti specifici: la tutela sanitaria e quella psicologica. Ogni Operatore che potenzialmente viene a contatto con il virus, anche se asintomatico, viene seguito nel suo percorso di quarantena dai nostri medici, infermieri e psicologi per consentirgli di poter riprendere al più presto l'attività di soccorso. I Referenti Regionali, i Disaster



Manager della CRI, sotto la guida del Responsabile della Sala Operativa Regionale, forniscono un supporto operativo e strategico ai Comitati per gestire le attività e in particolare per coordinare azioni che vedono la collaborazione di diversi soggetti: non è raro infatti che trasporti di materiali, impiego di mezzi speciali o più semplici azioni di sostegno alla persona vengano svolte in collaborazione tra Comitati al fine di ottimizzare le risorse e migliorare la capacità di risposta al bisogno».

All'interno dell'Unità di Crisi regionale è stata inoltre istituita la Funzione Sanità, coordinata dal Direttore Sanitario Regionale e sostenuta da un Team di medici, infermieri e operatori sanitari. Il primo ambito di azione della Funzione Sanità è definire i protocolli di sicurezza per tutti gli operatori CRI attivi nell'emergenza. A partire dalle direttive provenienti da AREU Lombardia, Ministero della Salute, Organizzazione Mondiale della Sanità e altre istituzioni, il Team definisce Procedure Operative Standard (POS) composte da precise indicazioni su norme di comportamento che gli operatori CRI devono osservare nello svolgere le loro attività. Particolare attenzione è posta verso gli operatori attivi in ambito sanitario,

L'Unità di Crisi Regionale ha attivato anche il servizio Psicosociale, composto da psicologi e operatori specializzati, a supporto degli operatori e dei loro familiari. Inoltre, in sinergia con altri enti e su richiesta dell'Ordine degli Psicologi della Lombardia, il servizio svolge azione di sostegno psicologico anche nei confronti della cittadinanza

ma vengono definite procedure specifiche per tutte le attività di Croce Rossa. La Funzione Sanità garantisce inoltre la sorveglianza sanitaria di tutti gli operatori impegnati in servizi di emergenza o trasporto sanitario di pazienti COVID-19 positivi: il rapporto continuo permette ai sanitari di monitorare le condizioni di salute degli operatori, fornire loro

un supporto e programmare il reinserimento operativo superato il periodo di sorveglianza o, in caso di malattia conclamata, a seguito di verifica della completa guarigione mediante tampone. La seconda funzione attivata all'interno dell'Unità di Crisi Regionale è quella Psicosociale. Il personale del Servizio Psicosociale (Se.P.), composto da psicologi e operatori specializzati, supporta ogni operatore che necessiti di un sostegno emotivo e psicologico, familiari degli operatori CRI e operatori di altri enti con cui Croce Rossa collabora. Inoltre, in sinergia con altri enti e su richiesta dell'Ordine degli Psicologi della Lombardia, svolge azione di sostegno psicologico anche nei confronti della cittadinanza. La S.O.R., struttura sempre attiva durante l'anno, in questo momento è pienamente operativa anzitutto con un ruolo di gestione del personale impegnato nell'emergenza, facendo da tramite tra i Comitati Locali e la Sala Operativa Nazionale CRI. Inoltre la SOR gestisce uno dei due magazzini all'interno dei quali vengono raccolti i grossi quantitativi di materiali, a partire dai

■ *Gianluca Vicini, Responsabile della Sala Operativa Regionale*



Dispositivi di Protezione Individuale, che vengono in seguito distribuiti ai Comitati. Anche grazie al supporto di queste strutture operative regionali, i Comitati Locali possono quotidianamente svolgere attività di aiuto alla popolazione.

In Lombardia sono circa 25mila i Volontari CRI (di cui 4mila appartenenti alle componenti ausiliarie delle Forze Armate, Infermiere Volontarie e Corpo Militare) e di questi 12mila prestano servizio sulle ambulanze. Gli altri sono impegnati in attività di supporto alla



■ Riccardo Giudici, Direttore Sanitario Regionale, che ha coordinato l'emergenza sanitaria per la CRI

popolazione: alcuni servizi sono tipici di questa situazione di lockdown, quali Pronto Farmaco e Pronto Spesa, altri sono impegnati nelle attività ordinarie di Croce Rossa incrementate in questo periodo, come la consegna di pacchi alimentari a famiglie indigenti, il servizio Unità di Strada per i senza dimora o l'aiuto ai migranti. «L'attenzione di Croce Rossa», conferma in conclusione Arosio, «si sta spostando sempre più verso queste ultime attività: se, infatti, l'emergenza sanitaria sembra fortunatamente avviarsi alle battute finali, quella sociale che ne è derivata pare destinata a durare nel tempo. Ma Croce Rossa Italiana è già sul campo, per arginare anche questo disagio perchè, come dice il nostro motto, noi siamo "Un'Italia che aiuta!", in tutti i sensi».

Lombardy: the Italian Red Cross on the front line of the ongoing health and social emergency

"The Italian Red Cross has been engaged on all fronts of the health and social emergency caused by the outbreak of coronavirus since its very beginning", stated Antonio Arosio, outgoing president of the Lombardy Regional Branch of the Italian Red Cross (CRI). The newly-elected president, Sabina Liebschner, asked Mr. Arosio for his support during these challenging times.

The Lombardy Branch and the 87 Local Branches spread across the region jumped into action from the very beginning of the emergency on February 22nd. The Lombardy Branch set up the "Unità di Crisi Regionale - U.d.C", a special task force which coordinates the Local Branches and, together with the regional CRI representatives and the CRI experts in disaster management, provides them with technical and strategical support. The task force includes a special Health Section which is managed by the Director of the Lombardy Health Department, supported by a team of doctors, nurses and health workers. The Health Department is tasked with establishing the safety protocols and the Standard Operating Procedures which are to be adopted by all the members of CRI facing the emergency. In addition to the Health Section, a Psychosocial Section was established to give psychological support to any CRI operator who might ask for it, to their families, and to any member of the other organizations that work with CRI. Moreover, as requested by the Psychological Association of Lombardy, the task force offers psychological support to citizens as well.

The CRI Regional Operations Room (SOR) is currently managing the staff and coordinating the activities of the Local Branches in close collaboration the CRI National Operations Room. Moreover, the SOR is also in charge of the two huge warehouses where, among other goods, the PPE is stocked before being delivered to the Local Branches. In Lombardy, there are around 25,000 CRI volunteers: 12,000 of them work in the ambulances, while the others are supporting the population, either with the usual activities, such as distributing food to the families in need, helping the homeless and the migrants, or with new services, such as groceries and medicines deliveries.

Misericordie, 16mila volontari e 250mila ore di servizio sul fronte dell'emergenza con un occhio attento ai più fragili

Un impegno continuo che si è evoluto giorno per giorno seguendo le necessità della popolazione, su tutto il territorio nazionale. L'emergenza Covid-19 è ancora in corso ed è difficile tirare le somme di questa intensa attività che ha visto i volontari delle Misericordie in prima linea per l'aiuto del prossimo



■ di **Daniele Rigo**

Sono stati oltre 16mila i volontari impegnati in diverse attività non solo nell'emergenza, ma anche in supporto a

tutta la popolazione, in particolar modo quella fragile e sola. Questo il bilancio provvisorio fornito dall'Area Emergenze della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia sulle attività

dei mesi di febbraio e marzo, che riassume in oltre 250mila le ore di lavoro prestate dai volontari impegnati nelle varie attività, tra i vecchi e i nuovi servizi attivati. I servizi più complessi hanno ri-



■ Le tre ambulanze della Federazione regionale delle Misericordie della Toscana trasformate in "Centri mobili di rianimazione" per malati di Coronavirus, grazie a una serie di apparecchiature che sono state acquistate con il contributo di Fondazione CR Firenze. Nell'immagine, il presidente delle Misericordie della Toscana Alberto Corsinovi (a destra) e il presidente di Fondazione CR Firenze Luigi Salvadori. Sotto, le unità di biocontenimento delle ambulanze

guardato l'emergenza territoriale. La regione in cui si è registrata la maggiore intensità d'intervento, come ci si può immaginare, è stata la Lombardia, dove, oltre all'operatività di tutte le Misericordie Locali e delle altre associazioni aderenti alla "Rete Misericordia e Solidarietà", si sono alternate anche altre squadre a supporto, provenienti da ogni parte d'Italia con 29 ambulanze e con 68 volontari impegnati. In questo ambito le Misericordie con uomini e mezzi hanno anche svolto la complessa attività di trasferimento dei pazienti dalla Lom-

bardia verso altri ospedali italiani, questi sono stati 25 in tutto. Nell'attività di trasferimento dei pazienti, particolarmente articolato è stato il lavoro della Sala

Nazionale e delle Autorità Sanitarie. A tutto questo si aggiungono altre attività di supporto, ad esempio all'ospedale di Mantova è stato allestito ed ancora operativo, il

Situazione Nazionale di Pistoia che, in tempi stretti, ha dovuto costruire le squadre reoperando, tra tutte le Confraternite Italiane, il mezzo idoneo per il trasporto, autista e soccorritore oltre al medico e all'infermiere. Preziosissimo è infatti il lavoro dei volontari al lavoro nella Sala Situazione Nazionale e nelle Sale Situazioni regionali, numerosi e di ogni età che si alternano H24 cercando di rispondere alle necessità della Protezione Civile





modulo per assistenza sanitaria di fronte all'ospedale cittadino. La struttura è composta di 5 container attrezzati che si sono resi necessari per potenziare l'attivi-

tà del pronto soccorso. Tutto questo è solo un aspetto delle attività di questi giorni, sono ben 220mila le ore impiegate per portare avanti tutti i servizi territo-

riali. I volontari in questo periodo hanno rafforzato l'assistenza alla popolazione fragile: anziani, disabili, persone in difficoltà economica ed anche semplicemente coloro che risultano positivi o sono in quarantena nel proprio domicilio. I servizi di supporto a questa parte delle comunità va dalla consegna a domicilio della spesa, di medicinali e presidi sanitari o, comunque, il disbrigo di qualsiasi pratica, ma anche il sostegno e supporto psicologico (esteso anche ai volontari che ne hanno necessità). Le Misericordie non dimenticano neanche i senza fissa dimora che sono seguiti ed aiutati per riuscire ad affrontare questa emergenza. In questi giorni molte Confraternite non hanno dimenticato neanche i bambini: nei social ci sono volontari che raccontano fiabe, si possono anche ammirare piccole esposizioni di disegni ed opere d'ingegno. In alcune regioni italiane i volontari sono anche a supporto delle autorità sanitarie per fare i tamponi ai cittadini nelle regioni che stan-

Compie un anno la rete nazionale "Misericordia e Solidarietà"

Promossa dalla Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia e costituita a Firenze a maggio dello scorso anno, la rete riunisce 800 associazioni del Terzo Settore e un milione di soci volontari

Tra i fondatori, oltre alla Confederazione Nazionale delle Misericordie D'Italia



e alle Federazioni regionali costituite, la Croce Bianca Milano con trentasette sedi operative, associazioni aderenti a FVS, Federazione Volontari del Soccorso, che contano circa settanta associazioni e Cipas, associazione di secondo livel-

lo della Liguria, che associa circa venti associazioni.

Presidente della Rete "Misericordia e Solidarietà" è Alberto Corsinovi Presidente della Federazione regionale delle Misericordie della Toscana e Delegato Nazionale Area Emergenze, Vicepresidente è Vincenzo Tresoldi della Croce Bianca di Milano.

no realizzando screening sulla popolazione. È stato contemporaneamente portato avanti il lavoro di supporto delle autorità locali nelle attività di sanificazione mentre è terminato per il momento il servizio di sicurezza sanitaria negli aeroporti. In questo quadro non sono certo terminati i servizi come l'accompagnamento di pazienti dializzati, o alle visite mediche non rimandabili, ed il servizio 118 per i pazienti non-covid. Una segnalazione particolare va fatta per i giovani in Servizio Civile Universale nelle Misericordie. Sono stati oltre mille coloro che hanno scelto di restare al proprio posto e continuare a impegnarsi nelle Misericordie Italiane, nonostante la sospensione delle attività annunciata dal Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale e dalla Regione



In Lombardia, oltre alle Misericordie Locali e alle altre associazioni aderenti alla "Rete Misericordia e Solidarietà", si sono alternate anche altre squadre a supporto provenienti da ogni parte d'Italia con 29 ambulanze e 68 volontari impegnati

Toscana. Una scelta coraggiosa che dimostra quanto questi giovani, che in certi casi si trovano per la prima volta in una Misericordia proprio per lo svolgimento del Servizio Civile, entrino subito in sintonia con il concetto di servizio che dentro le Confraternite Italiane si respira da sempre. Seguendo l'hashtag #distantimauniti i giovani del SCU si sono impegnati per aiutare i cittadini che sono stati maggiormente colpiti dall'emergenza, anziani, persone fragili e con ridotta mobilità.



"Misericordie": 16,000 volunteers, 250,000 hours spent on the front line of the current emergency, with a special care for the weakest people

The confraternities belonging to the "Misericordie" have shown an ongoing commitment and have adapted to the changing needs of the population in Italy day after day. More than 16,000 volunteers made their contribution to support the most fragile people during the ongoing emergency. The most complex operations were carried out in Lombardy, where all the local branches of the "Misericordie" and the other associations belonging to the solidarity network of the "Rete Misericordia e Solidarietà" worked together with other teams coming from all Italy with 29 ambulances and 68 volunteers. Moreover, the "Misericordie" carried out the complex activity of transferring some patients from Lombardy to 25 hospitals in other regions: the operations were coordinated by the National Operating Center in Pistoia, which had to quickly build the teams by finding the drivers, the rescuers, the doctors, the nurses and the suitable means of transport among the Italian confraternities. Volunteers have focused on the assistance to the most fragile sectors of the population - the elderly, the disabled, people in financial distress, and Covid-19 patients quarantined at home - by delivering groceries, medicines and medical aids, by helping them with any kind of paperwork, and by offering psychological support (this is also available to the volunteers who might need it). The "Misericordie" are also helping homeless people face and overcome the emergency and are supporting the local authorities in the sanitization activities, while the health security service in the airports has ended for the moment.

Il ruolo proattivo del cittadino formato ed informato nel sistema di Protezione civile

Nelle Marche un percorso innovativo di formazione per disseminare la cultura di Protezione civile presso la popolazione. Sviluppato dall'associazione Gre Avpc Picena (RNRE) in stretta sinergia con il Servizio Protezione civile della Regione Marche, il progetto itinerante interesserà i comuni della provincia di Ascoli Piceno

2ª PARTE

■ di **Marina Gagliardi***

I cittadino volontario di Protezione civile

Il cittadino che vorrà concorrere alle attività di Protezione civile in maniera costante, avendo acqui-

sito tutte le conoscenze necessarie per poter interagire in modo corretto ed efficace, potrà aderire alle organizzazioni di Volontariato organizzato di Protezione civile e lì prestare il suo servizio a favore della popolazione in maniera libera e gratuita, consapevole di operare per il bene comune, met-

tendo a disposizione il suo tempo e le capacità acquisite attraverso la formazione e le esercitazioni. Egli, in tal modo, diventa un punto di collegamento tra il cittadino "non volontario" e l'istituzione (il Comune, la Regione, il Dipartimento di Protezione civile) oltre che un punto di riferimento per

■ *Veduta aerea della piazza della Madonna di Loreto (Ancona) con una moltitudine di Volontari di Protezione civile delle Marche intervenuti al raduno*





■ Un gruppo di volontari della provincia di Ancona in un momento di riposo dopo l'esercitazione

dell'evento, come ad esempio, in caso di terremoto, ripararsi sotto i banchi, attendendo che la scossa sia finita, e, laddove vi fossero, non prendere gli ascensori e prestare attenzione nello scendere le scale.

Tutto questo, come

la popolazione. In tal caso dovrà agire in maniera sinergica ed empatica, consapevole di dover fare squadra con il suo gruppo/organizzazione di volontariato, al fine di riuscire a dare efficaci risposte ai bisogni della popolazione.

Il diritto-dovere di agire in sicurezza

Il cittadino che ha aderito ad una struttura volontaristica organizzata dovrà intervenire in sicurezza, ed è per questo che potrà operare soltanto previa formazione, dopo aver seguito il corso sul D.lgs. 81/2008 e avendo a disposizione i DPI (Dispositivi di Protezione Individuale). La sicurezza del volontario è uno dei punti importanti su cui il Servizio Nazionale di Protezione civile pone molta attenzione, al fine di preservarlo e tutelarlo in tutte le sue attività a favore della collettività, in quanto patrimonio insostituibile del nostro Sistema.

La formazione di Protezione civile per bambini e ragazzi

Altro aspetto non secondario è quello inerente alla preparazione della popolazione scolastica, dove studenti e personale docente e non, hanno il diritto di essere

formati e informati sulle attività riguardante la Protezione civile e questo già si attua attraverso la campagna "Io non rischio", l'attività "Anch'io sono la Protezione civile", entrambe promosse dal Dipartimento Nazionale della Protezione civile e le Regioni: studenti e personale scolastico vengono informati sui rischi del loro territorio e sui conseguenti giusti comportamenti da attuare per mettersi in sicurezza al possibile verificarsi

sappiamo, viene disciplinato in un piano di sicurezza della scuola e le azioni previste nelle esercitazioni riflettono le buone pratiche correttamente esplicate. E certamente, se si sono seguite le procedure, tutto risulterà funzionante alla perfezione, sia all'interno, sia nello spazio esterno della scuola, perché il piano di evacuazione sarà stato testato più volte e continuamente aggiornato. Ma oltre il cortile, cosa ci sarà? Chi dovrà

■ Uno dei campi scuola "Anch'io sono la Protezione civile" tenuti dalle organizzazioni di volontariato



fare cosa in un momento di reale evento calamitoso?

Integrare i piani di sicurezza delle scuole nella pianificazione generale del territorio

Ciò che si è notato mancare è come gestire il proseguimento dell'emergenza che l'evento ha generato. La logica direbbe di integrare, nell'ordinarietà, il piano di emergenza territoriale comunale con quello di evacuazione della scuola, tenendo presente che il piano di sicurezza della scuola darebbe tutte quelle indicazioni, da tenere ben in evidenza, nelle procedure di emergenza di sala operativa e nelle azioni di intervento da effettuare con le proprie strutture operative locali, coadiuvate, nel caso ce ne fosse bisogno, dalle strutture operative territoriali.

La pianificazione di emergenza comunale, che tenga conto del piano di evacuazione della scuola, sarebbe la giusta e logica risposta al quesito, ma siamo certi che questo effettivamente accada, o è accaduto in qualche virtuoso comune? Crediamo che, purtroppo, questa sia una carenza generalizzata su tutto il nostro

territorio nazionale. Intendiamo dire che terminata la fase dell'evacuazione dalla scuola siamo solo a metà del percorso. Si è provveduto a fare uscire tutti i ragazzi/bambini dalle aule e, secondo le procedure, si è badato a farli defluire in sicurezza verso gli spazi esterni riservati alla loro permanenza temporanea per tenerli in sicurezza e per verificare il numero dei presenti; a questo punto, se fosse una esercitazione di routine, sarebbe tutto terminato e nel breve, tutti gli attori sarebbero rientrati nelle aule per riprendere le lezioni. Ma se fosse stato invece un evento reale?

Una buona pianificazione d'emergenza a tutela dei minori

Nella realtà di un evento conclamato, in cui la zona è colpita, ad esempio, da un evento sismico severo, i ragazzi/bambini non potrebbero sostare in quegli spazi



se non per un breve periodo di tempo, per poi essere condotti in strutture sicure, verificate precedentemente, non propriamente di Protezione civile, come centri sportivi, palazzetti dello sport, caserme, palestre, ecc. Bisognerà dunque mettere a punto delle procedure, affinché gli uomini incaricati del trasporto di alunni, personale docente e ATA possano, secondo regola, accompagnarli in sicurezza nei luoghi sicuri e protetti individuati precedentemente. A tal fine, è indispensabile che il coordinamento possa in breve tempo consentire un rapido

impiego delle risorse sia nelle azioni di soccorso e trasporto, sia nelle strutture di accoglienza.

Bisognerà anche contemplare nel piano di emergenza sia il ruolo d'accompagnamento del personale docente e del personale ATA, sia la loro funzione una volta che siano stati allocati i ragazzi/bambini nelle strutture di accoglienza. L'evento severo potrebbe avere scompaginato in parte o in toto il tessuto sociale, rendendo tra

■ *Bambini a lezione di Protezione civile a cura dei volontari*





l'altro le comunicazioni telefoniche più precarie e le strade meno transitabili, sia per l'immediato invio delle risorse verso le scuole sia per i genitori una volta contattati. Per ovviare a tali inconvenienti, servirebbe una procedura appropriata che consentisse di avvertire i genitori servendosi anche di applicazioni con messaggi telefonici in automatico, presumendo, a monte, il lavoro di raccolta dei numeri telefonici di riferimento. Mentre per quanto riguarda la viabilità, occorrerà dare avvio al piano di percorsi alternativi, piano già analizzato in precedenza e applicato in uno scenario sismico di riferimento.

Il quadro generale sullo stato di salute degli studenti evacuati

Avere un quadro generale della salute degli studenti evacuati (dia-

La promozione della cultura della Protezione civile, della salute e della sicurezza nella scuola trova un essenziale punto di forza nell'adozione di un approccio interdisciplinare, con l'inserimento trasversale di queste tematiche nell'insegnamento delle diverse materie e nell'arco dell'intero percorso educativo

betici, celiaci, allergici, ragazzi/ bambini con sintomatologie varie...) sia per il cibo e le bevande da distribuire e sia per i farmaci che dovrebbero essere somministrati a ragazzi che seguono delle terapie, è un altro punto da toccare e da mettere in procedura,

per un eventuale soggiorno che possa perdurare. Altra criticità da mettere in procedura è la probabilità di avere dei ragazzi disabili e quindi avere un quadro completo per assicurare un numero congruo di personale formato, oltre le maestranze scolastiche.

Una volta che i genitori di questi giovani sono raggiunti dalla comunicazione dell'evento occorso, consapevoli dell'esistenza di una pianificazione di emergenza comunale, ma soprattutto informati delle procedure che si adotteranno nel caso di evento, in modo consapevole e con comportamenti appropriati, andranno a recuperare i propri figli nelle modalità pianificate.

Per quanto detto, l'associazione Gre Avpc Picena di Ascoli Piceno (RNRE) ha predisposto eventi formativi basati sulla materia di

Searching a new way.



Fornitori ufficiali del Soccorso Alpino Alto Adige

Protezione civile, coinvolgendo gli studenti delle classi quarte e quinte delle scuole primarie. Dopo tale attività formativa, tenuta da personale esperto e incentrata sui rischi presenti nel loro territorio, associando al rischio anche i comportamenti da tenere prima, durante e dopo l'evento calamitoso, gli alunni hanno riprodotto attraverso disegni e frasi significative i temi dei vari momenti didattici. Altresì, i ragazzi con la rappresentazione teatrale, oltre ad essere veicolo educativo per il loro genitori e per la popolazione presente, hanno interiorizzato le giuste strategie da mettere in atto, acquisendo una particolare capacità di esprimere e gestire le loro emozioni.

Inoltre, l'associazione ha cercato di sensibilizzare il comune proprio sull'importanza di immettere nel piano di emergenza comunale, acquisendo il piano di evacuazione scolastica, tutte quelle procedure ed azioni riguardanti proprio la scuola in un'emergenza che potrebbe andare... "oltre il cortile". Solo a questo punto si chiuderà il cerchio e potremo dire che i due piani sono un'unica e indissolubile



■ *Bambini raggruppati in un'area di attesa*

pianificazione di Protezione civile. Ciò in considerazione del fatto che la salute e la sicurezza sono infatti parte integrante di tutti gli aspetti della vita quotidiana e professionale e l'attività scolastica, nel suo insieme, offre spazi e preziose opportunità per sviluppare i temi della vivibilità, del benessere psico-fisico, del diritto alla sicurezza in tutte le sue sfaccettature e dell'assunzione di responsabilità.

Questi argomenti possono essere promossi adeguatamente attraverso un vero e proprio processo di integrazione dei temi di Protezione civile, della salute e della sicurezza del lavoro nei percorsi di istruzione che conducano a un miglioramento duraturo degli stili di vita degli studenti. La promozione della cultura della Protezione civile, della salute e della sicurezza nell'ambiente scolastico trova un essenziale punto di forza nell'adozione di un approccio interdisciplinare che consideri e integri i seguenti aspetti: il benessere fisico, psicologico e sociale degli studenti e di quanti lavorano nella scuola, la scuola nel suo insieme, come relazione di componenti organizzative, individuali e ambientali, l'inserimento trasversale di queste tematiche nell'insegnamento delle diverse materie scolastiche e nell'arco dell'intero percorso educativo tenendo conto dell'età e del livello di istruzione dello studente.



*Presidente dell'associazione Gre Avpc Picensi (RNRE) di Ascoli Piceno



DAL 1960

LA VOSTRA SICUREZZA IN BUONE MANI

Via Maestri del Lavoro 3/A - 43122 Parma
Tel 0521.273233 - mail: segreteria@apaantincendio.it





Nel Veronese al via il progetto di e-learning "Keep calm, c'è la Protezione Civile"

La particolare lezione in e-learning è stata progettata per consentire agli studenti delle scuole secondarie della provincia veronese di apprendere i rudimenti della cultura di Protezione civile. Lo strumento, elaborato da un team di esperti, è esportabile in qualunque altro territorio della penisola e potrà essere di supporto agli insegnanti nello sviluppo del programma di educazione civica, materia diventata obbligatoria dal prossimo anno scolastico



■ di **Daniele Rigo**

Il progetto "Keep calm, c'è la Protezione Civile" è stato promosso dall'Unità di Pro-

tezione Civile della Provincia di Verona, dalla Provincia e dalla "Rete Cittadinanza e Costituzione". Uno slideshow e un pdf con schede tecniche di

approfondimento e un gioco formativo, due file da inviare a tutte le scuole secondarie di I° e II° livello del territorio veronese. Obiettivo, raccon-

tare ai giovani cittadini come funziona il Sistema Nazionale di Protezione civile, destinato sia agli studenti che agli insegnanti, che possono così guidare i giovanissimi alla comprensione. Dalla classificazione delle emergenze, al principio di sussidiarietà, dal "sistema Augustus" ai diversi soggetti che vengono progressivamente attivati per la tutela dei cittadini e del territorio. Non solo un impegno alla diffusione della cultura "di protezione", bensì un'at-

PER UNA CULTURA DI PROTEZIONE CIVILE
NELLE SCUOLE SECONDARIE DI I E II GRADO

Principi base per conoscere
il Sistema di gestione
di un'emergenza

**KEEP
CALM
C'È LA
PROTEZIONE
CIVILE**




Il kit della lezione a distanza comprende una serie di slide, un pdf di approfondimento di tutti i temi trattati e un gioco didattico. Il tutto compreso in un file che sarà inviato agli insegnanti della provincia di Verona

tenzione dovuta per infondere un forte senso di fiducia sull'operato che tutti noi quotidianamente siamo chiamati a svolgere.

Il progetto è stato realizzato da Elisa Nocca, esperta di interventi psico-sociali volti alla resilienza, in collaborazione con Giovanni Graziani per la veste grafica, entrambi anche volontari di Protezione civile. Un lavoro di squadra, condiviso da subito con i diversi rappresentanti istituzionali. Alla pronta condivisione della consigliera delegata Alberti-

Sistema Nazionale della Protezione Civile

CON LA DICHIARAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA NAZIONALE SI ATTIVA "SALA ITALIA", LA SALA OPERATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE

IL SISTEMA NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE SI COMPONE DI TUTTE LE FORZE CHE LO STATO POSSIODE, PER METTERE A DISPOSIZIONE DELLA COLLETTIVITÀ IL MIGLIOR SOCCORSO POSSIBILE. AI PROFESSIONISTI SI AGGIUNGE POI UN ESERCITO DI 300.000 VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE, PROFESSIONISTI PREPARATI ED ADDESTRATI CHE, NEL MOMENTO DEL BISOGNO, LASCIAMO IL LAVORO E LA FAMIGLIA PER ACCORRERE IN SOCCORSO DI CHI NE HA BISOGNO.

LE SIGLE per capire i livelli di emergenza

Quando c'è da gestire un'emergenza, apre la sala operativa corrispondente. MA ATTENZIONE! Quando apre una sala di coordinamento superiore, rimangono aperte anche quelle di livello inferiore: la prima decide la linea d'azione, le seconde coordinano la messa in pratica delle decisioni.



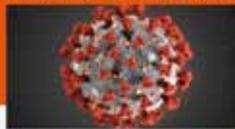
■ Elisa Nocca, esperta d'interventi psicosociali, nonché volontaria di Protezione Civile

na Bighelli è seguita la piena disponibilità di Anna Lisa Tiberio in qualità di coordinatrice provinciale della "Rete". I due prodotti didattici, inoltre, sono stati realizzati con la supervisione di Carlo Poli, dirigente provinciale del servizio Protezione Civile, di Armando Lorenzini e Antonio Riolfi, rispettivamente responsabile e fun-

PERCHÈ QUESTI PROVVEDIMENTI? LA PREVENZIONE = LA PRECAUZIONE

Le indicazioni sul "contenimento"

Un virus proprio antipatico!



Si trasmette a distanza ravvicinata



Serve l'impegno di tutti!



LAVIAMOCI SPESSO LE MANI E NON PORTIAMOLE A NASO E BOCCA, MANTENIAMO MINIMO 1 METRO DI DISTANZA TRA DI NOI, RESTIAMO IN CASA, USCIAMO SOLO PER EMERGENZE!

GOOD RULES FOR THE "FORCED" HOME STUDYING STUDENTS! BUONE PRATICHE PER RIMANERE "CONNESSI"!



MANTIENI L'ABITUDINE DI ALZARTI PRESTO!

KEEP CALM
IL VIRUS
 INSIEME LO FERMIAMO



FAI ESERCIZIO FISICO COLAZIONE E DOCCIA!



RIMANI IN CONTATTO CON INSEGNANTI E COMPAGNI DI CLASSE ED ESEGUI LE ATTIVITA' INDICATE

MODI DIVERSI, AMICI DI SEMPRE
 (VIDEOCHAT, STANZE VIRTUALI, TELEFONATE, ECC.)
 CONTINUE A CEMENTARE IL LEGAME DI AMICIZIA CHE VI UNISCE. UNITI SI VINCE!
 NON SI LASCIA INDIETRO NESSUNO

NON RIMANERE CONNESSO TUTTO IL GIORNO!!!

zionario regionale dell'Unità di Protezione Civile della Provincia. «il nostro intento», dichiara Elisa Nocca, «era inviare un messaggio breve ma chiaro, che dicesse ai ragazzi: "Keep Calm c'è la Protezione Civile" e per tutti noi... ci sei anche tu!». Oltre alle scuole, la diffusione dei materiali proseguirà verso Enti e Associazioni.



reverse®

YOUR SAFETY WEAR

www.reversesrl.com



Motorola Solutions: il servizio push-to-talk WAVE™ gratuito per chi combatte il Coronavirus

Per tre mesi il servizio di comunicazione push-to-talk WAVE viene messo a disposizione delle organizzazioni in prima linea nel contrasto all'emergenza COVID-19



■ a cura della **Redazione**

Mentre tutto il mondo è impegnato nella lotta contro la pandemia da COVID-19, i servizi di emergenza e le organizzazioni di volontari sono in prima linea nell'affrontarlo, contri-

buendo a mantenere il paese e le persone al sicuro. Alla luce di questa emergenza senza precedenti, Motorola Solutions in collaborazione con i propri distributori e partner ufficiali, offre gratuitamente per 3 mesi il servizio di comunicazione push-to-talk WAVE™ alle organizzazioni e agli operatori che



chiamate e messaggi individuali / di gruppo, posizione, mappatura e comunicazioni sicure. Laddove i volontari non riescono ad accedere alle radio a causa di mancanza di risorse, avranno comunque accesso alla stessa funzionalità push-to-talk e affidabilità tramite WAVE che può essere scaricata dagli app store di Apple, Android e Google direttamente sul proprio smartphone. È possibile accedere al servizio tramite i rivenditori autorizzati locali.

Chi è Motorola Solutions

Motorola Solutions è leader mondiale nelle comunicazioni mission-critical. Le nostre piattaforme tecnologiche per le comunicazioni, i software per i centri di comando, la videosorveglianza & analytics, e i servizi gestiti e di supporto per garantire città più sicure e società più fiorenti.

possono trarre vantaggio e beneficio dalle capacità di comunicazione in tempo reale che questo sistema offre. WAVE collega i team di lavoro abilitando la funzionalità push-to-talk su telefoni, radio, tablet e computer garantendo agli utenti l'accesso a

Per maggiori informazioni:



Motorola Solutions

Sito web: www.motorolasolutions.com

Post Covid-19. Una ripartenza sicura con il termoscanner Panda scelto dalle maggiori imprese italiane

La termocamera con analisi video, prodotta dalla corporation cinese Sunell e raccomandata dal Ministero della Salute, è stata installata in tutti i siti critici italiani, aeroporti, Protezione Civile, Ospedali e adottata dalle principali aziende italiane, per la salvaguardia della salute dei dipendenti negli ambienti di lavoro

■ a cura della **Redazione**

La nuova telecamera per la rilevazione della temperatura corporea nei gruppi di persone SN-T5 Body Temp Panda, della corporation cinese Shenzhen Sunell Technologies, è la tecnologia all'avanguardia. Panda è infatti l'unico termoscanner sul mercato che può identificare chi ha la febbre nei flussi di gente, consentendo di rilevare la temperatura corporea con un margine di errore di 0,3 gradi.

Tra le organizzazioni che hanno scelto Panda si annovera Arcelor Mittal e altre realtà tra le più importanti della nostra industria in ogni settore. È stato lo stesso Ministero della Sanità a raccomandare attraverso ENAC questi standard, che solo Sunell può assicurare, evitando all'ingresso di fabbriche e uffici come negli aeroporti sia le lunghe code agli accessi, per effettuare controlli passeggero per passeggero, sia le segnalazioni di falsi positivi, ma soprattutto il mancato rilevamento di casi positivi.

Il primo a utilizzare la SN-T5 Body Temp è stato l'aeroporto di Roma Fiumicino, seguito dagli hub di Verona, Venezia, Treviso, Trieste, Bologna, Pisa, Firenze, Catania. E poi dagli Ospedali, dalla sede di Roma della Protezione Civile e dal Centro Operativo Divisione Interforze del Ministero della Difesa, sempre a Roma. La Body Temp rileva in modo non invasivo il volto di 16 persone ogni fotogramma (30ms) grazie all'ottica standard con rilevamento facciale e, utilizzando la se-





conda telecamera termica, ne misura la temperatura della fronte e la trasforma nella temperatura corporea, segnalando casi di febbre con una precisione quasi assoluta (+/- 0,3 gradi).

La Sunell l'ha realizzata dopo la Sars, con una ricerca iniziata nel 2016 e durata meno di due anni.

«Il prodotto utilizza una telecamera contestuale con riconoscimento del volto e una termica ad alta risoluzione e ad altissima precisione per la lettura della temperatura frontale», spiega il Direttore Commerciale di Sunell Italia Massimo Pagani, che segue direttamente le nuove installazioni. «Da quest'ultima, attraverso un algoritmo che considera l'influenza data dall'aria circostante, grazie alla presenza in ambiente di un termoregolatore computerizzato, ricava l'esatta temperatura corporea. L'allarme agli operatori viene dato attraverso qualsiasi dispositivo multimediale a disposizione, dal PC al tablet o allo stesso smartphone. Un archivio permette di memorizzare le persone e le loro temperature per un controllo o una ricerca a posteriori».

In Cina e in altri paesi del Far East, Panda è entrata da subito in tutte le strutture più importanti, per questo Sunell Italia può garantire la massima precisione dello strumento e la massima efficienza, avendo alle spalle una vasta esperienza di installazioni e di affinamento del sistema che, essendo complesso, non consente improvvisazioni, considerando che è in gioco la salute. I prodotti Sunell, in Italia dal 2015, sono stati implementati in Autostrade Spa, Polizia di Stato, Anas, ATM-Metropolitana milanese, Porto di Genova-Interporto oltre che in un centinaio di Comuni sul territorio nazionale e in altri siti strategici.

Di recente Shenzhen Sunell Technologies ha deciso di costituire una presenza più strutturata nel nostro Paese appoggiandosi non solo ad un unico esclusivo importatore, ma con un team coordinato direttamente con la casa madre cinese. Per questo è stata costituita la Stark Solution Srl a inizio 2019 che opera con il marchio Sunell italia. Stark Solution, azienda a capitale intera-

mente italiano, ha la sede direzionale a Rho (Milano) e il sito logistico a Catania, con oltre 10.000 mq coperti con magazzino automatico e personale al lavoro su due turni per garantire consegne celeri entro le 48 ore sia in Italia che in Europa. Una divisione R&D Italia nella sede di Catania realizza menu adatti per la comprensione dell'utente italiano a livello di linguaggio e di utilizzo della tecnologia e guida la produzione del design secondo lo stile italiano; inoltre, sulla base dello studio del nostro mercato, si elaborano specifiche di prodotto delle nuove linee di DVR e NVR di Sunell, dei software VMS sempre più potenti, prestazionali e, nel contempo, semplici da configurare e utilizzare, e di tutte le evoluzioni di prodotto quali ad esempio l'attualissima termocamera bi-spectral SN-T5 Panda per combattere il Covid-19 e la serie di telecamere Multiobject, Bullet e



Dome, in grado di effettuare analisi video di alta qualità, riconoscimento facciale, lettura targhe e conteggio veicoli e persone in un unico prodotto.

Per maggiori informazioni:



SUNELL ITALIA

Via Alcide De Gasperi, 8 - 2001 Rho, MI

Tel.: +39 02 50043697 (r.a.)

E-Mail: info@sunellitalia.it

Sito Web: www.sunellitalia.net

TASSTA e PONTIRADIO PR, soluzioni push-to-talk gratuite per chi combatte il coronavirus

Le due società mettono a disposizione a titolo gratuito l'utilizzo della soluzione HERMES alle organizzazioni e agli enti impegnati in prima linea per fronteggiare l'emergenza Covid-19: forze di Polizia municipale, organismi di coordinamento operativi, gruppi riservati di sindaci, personale sanitario e ospedaliero, volontari della Protezione civile

■ a cura della **Redazione**

PONTIRADIO PR, system integrator del Gruppo Inditel che opera da oltre cinquant'anni nella realizzazione e gestione di sistemi di telecomunicazione Mission Critical, ha adottato l'innovativa piattaforma software sviluppata dalla casa tedesca TASSTA, specializzata in soluzioni di protezione lavoratori isolati, comunicazione push-to-talk over cellular, sistemi di localizzazione e di gestione dell'emergenza. Sono già molti i lavoratori impegnati in attività di supporto alla gestione dell'emergenza che utilizzano soluzioni HERMES, le quali permettono di trasformare smartphone e tablet in radio professionali e al contempo rendono possibile la trasmissione di immagini,

messaggi e allegati sfruttando la connettività delle reti cellulari commerciali. Sono già state fornite a titolo gratuito più di 1500 licenze per le comunicazioni di servizio e coordinamento da installare su altrettanti smartphone. Tali licenze saranno valide fino al 31 dicembre 2020, per poter permetterne l'utilizzo durante tutto il tempo

necessario a fronteggiare l'emergenza coronavirus. TASSTA e PONTIRADIO PR, già attive nel fornire e configurare le proprie soluzioni tecnologiche, vogliono offrire così il proprio contributo rendendo più efficiente e sicura la comunicazione ed il coordinamento operativo.

Per ogni Ente che ne ha fatto richiesta, è stato predisposto in pochi giorni un gruppo chiuso di utenti, attivato totalmente da remoto ottempe-



■ Un operatore del Corpo Volontari della Protezione civile di Peschiera Borromeo (Milano)



comunicazione trasversali per ottimizzare il controllo del territorio.

Siamo a disposizione per estendere questa opportunità a tutti gli Enti, le Associazioni e in linea generale a tutti gli operatori impegnati direttamente in questa emergenza.

Chi vuole avvalersi di questa soluzione di comunicazione in mobilità, si può mettere in contatto con un nostro esperto di soluzioni tecnologiche per la sicurezza al seguente indirizzo: ingegneria@pontiradiopr.it

Chi è Pontiradio PR

Pontiradio PR è un system integrator specializzato nella realizzazione e gestione di sistemi di telecomunica-

rando così alle direttive di diminuzione dei contatti potenzialmente dannosi.

In dettaglio, TASSTA e PONTIRADIO PR stanno lavorando in maniera coordinata con alcuni ospedali italiani per le comunicazioni tra terapia intensiva e reparti esterni, il coordinamento delle attività di reparti ausiliari (tende per il triage), il supporto centralizzato ad attività di Telemedicina, video streaming per la visualizzazione a distanza, la strumentazione diagnostica e la condivisione di indicazioni terapeutiche. Vengono supportati i volontari della protezione civile nel coordinamento provinciale di tutte le associazioni di volontariato di zona nelle fasi di aiuto alla popolazione (distribuzione pasti, consegna medicinali e dispositivi protezione individuali).

Infine sono state offerte alcune delle soluzioni ai corpi di Polizia per estendere il loro sistema di gestione dal livello locale a quello provinciale mantenendo gruppi indipendenti per ogni comune, ma rendendo disponibili gruppi di



zione Mission Critical. Nei suoi 50 anni di storia, ha realizzato reti radio professionali (PMR), sistemi di telemetria e telecontrollo (SCADA) e



infrastrutture per telecomunicazioni pubbliche (Cellulari, broadcast FM e TV). Ha inoltre maturato una notevole competenza nella realizzazione di Centrali Operative e nella relativa gestione. (Info: <https://poc.pontiradiopr.it>)



la nostra Qualità **forma** la vostra Sicurezza

Realizziamo Corsi di Formazione per la Sicurezza sul Lavoro,
per aziende di Servizi, Produzione, Edili ed Attività Alimentari

In Aula, Online o presso la vostra Sede

Per maggiori informazioni: www.scuolasicurezza.it - Azienda certificata ISO 9001 - V2000
Accreditata presso la Regioni Lombardia e Sardegna

WST Europa Srl - Area Milano Nord/Varese/Como - Via Archimede, 224 - 21042 Caronno Pertusella VA; Area Milano Sud - Via Santa Rita da Cascia, 33 - 20143 Milano; Area Monza e Brianza - Via Cesare Battisti, 70 - 20862 Arcore MB; Area Sardegna - Via P. Catte, 94 - 08100 Nuoro

ScuolaSicurezza.it
Consulenza e Formazione Sicurezza sul Lavoro

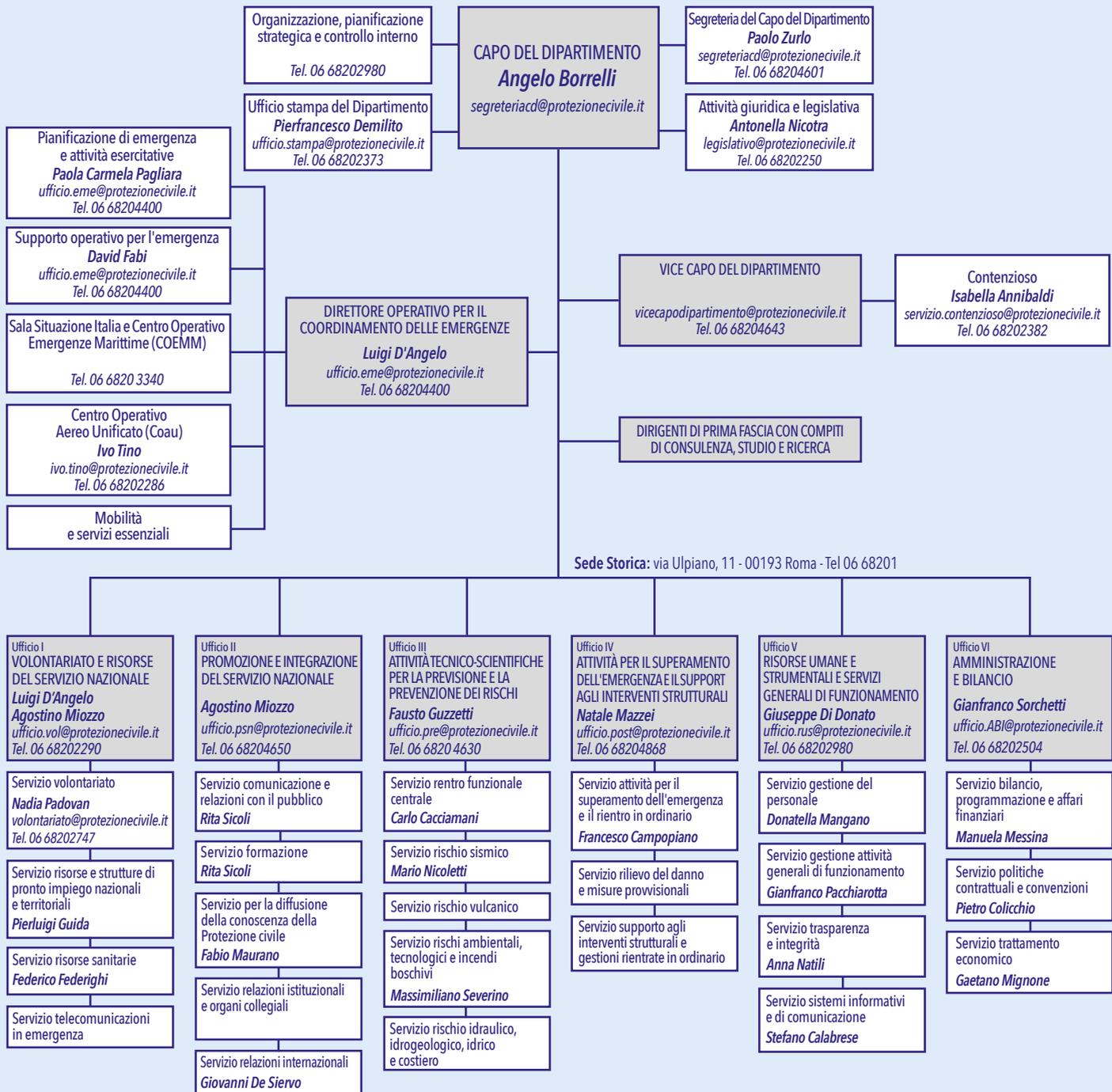
ritagliami e portami con te per ricevere uno sconto del **10%**

Numero Verde
800.144.694

S.O.S. 81
800.144.694
ATTIVITÀ SICUREZZA SUL LAVORO
www.scuolasicurezza.it

lombardia@scuolasicurezza.it www.scuolasicurezza.it

L'ORGANIGRAMMA DEL DIPARTIMENTO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE



I REFERENTI REGIONALI



PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO

Piazza Silvius Magnago, 1
39100 Bolzano

Presidente: DR. ARNO KOMPATSCHER
presidente@provincia.bz.it
TEL. 0471 412222

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, FORESTE,
PROTEZIONE CIVILE E COMUNI
Palazzo 6 - Via Brennero, 6 - 39100 Bolzano
Assessore: DR. ARNOLD SCHULER
arnold.schuler@provincia.bz.it
TEL. 0471 415000

AGENZIA DI PROTEZIONE CIVILE
Direttore: DR. RUDOLF POLLINGER
rudolf.pollinger@provincia.bz.it
TEL. 0471 416000



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Piazza Dante, 15
38122 Trento

Presidente con competenze alla Protezione civile e prevenzione dei rischi:
DR. MAURIZIO FUGATTI
presidente@provincia.tn.it
TEL. 0461 494600

DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE
Via Vannetti, 41 - 38122 Trento
Direttore: ING. RAFFAELE DE COL
raffaele.decol@provincia.tn.it
TEL. 0461 494929



REGIONE ABRUZZO

Via Leonardo da Vinci, 6
67100 L'Aquila

Presidente con delega alla ricostruzione e Protezione civile:
DR. MARCO MARSILIO
TEL. 0862 363817

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE
Dirigente: DR. ANTONIO IOVINO
aiovino@regione.abruzzo.it
TEL. 0862 364729

DIPARTIMENTO GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI
Portici San Bernardino, 25 - 67100 L'Aquila
Responsabile: DR. PIERPAOLO PESCARA
dpc@regione.abruzzo.it
pierpaolo.pescara@regione.abruzzo.it
TEL. 0862 364587

SERVIZIO PREVENZIONE DEI RISCHI DI PROTEZIONE CIVILE
Responsabile: SABATINO BELMAGGIO
sabatino.belmaggio@regione.abruzzo.it
TEL. 0862 364002



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Piazza Unità d'Italia, 1
34121 Trieste

Presidente: DR. MASSIMILIANO FEDRIGA
presidente@regione.fvg.it - TEL. 040 3773710

Vicepresidente e Assessore alla Salute e Protezione civile: DR. RICCARDO RICCARDI
Direttore Centrale della Protezione civile:
DR. AMEDEO ARISTEI
Via Natisone, 43 - 33057 Palmanova
amedeo.aristei@regione.fvg.it
TEL. 0432 926735



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Via Trento, 69
09123 Cagliari

Presidente: DR. CHRISTIAN SOLINAS
presidente@regione.sardegna.it
TEL. 070 6067000

ASSESSORATO ALLA DIFESA DELL'AMBIENTE
Via Roma, 80 - 09123 Cagliari
Assessore: DR. GIANNI LAMPIS
amb.assessore@regione.sardegna.it
TEL. 070 6067007

DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE
Via Vittorio Veneto, 28 - 09123 Cagliari
Direttore Generale:
ING. ANTONIO PASQUALE BELLO
protezionecivile@regione.sardegna.it
TEL. 070 6064864



REGIONE AUTONOMA SICILIANA

Piazza Indipendenza, 21
90129 Palermo

Presidente: DR. SEBASTIANO MUSUMECI
segreteria.presidente@regione.sicilia.it
TEL. 091 7075281

ASSESSORATO AL TERRITORIO, AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE
Via Ugo La Malfa, 169 - 90129 Palermo
Assessore: AVV. SALVATORE CORDARO
DIPARTIMENTO REGIONALE PROTEZIONE CIVILE
Via Gaetano Abela, 5 - 90141 Palermo
Direttore: ING. CALOGERO FOTI
c.foti@protezionecivilesicilia.it
TEL. 091 7071956



REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

Piazza Daffeyes, 1
11100 Aosta

Presidente: DR. ANTONIO FOSSON
an.fosson@regione.vda.it - TEL. 0165 273216

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE E VIGILI DEL FUOCO
Località Aeroporto, 7/A
11020 Saint Christophe AOSTA
Direttore: ING. PIO PORRETTA
p.porretta@regione.vda.it - TEL. 0165 273111
Comandante Regionale del Corpo Valdostano dei Vigili del Fuoco
ING. SALVATORE CORIALE
s.coriale@regione.vda.it - TEL. 0165 528406



REGIONE BASILICATA

Via Vincenzo Verrastro, 4
85100 Potenza

Presidente: DR. VITO BARDI
vito.bardi@regione.basilicata.it
TEL. 0971 668177

SETTORE PROTEZIONE CIVILE
C.so Garibaldi, 139 - 85100 Potenza
Direttore: ING. GIOVANNI DE COSTANZO
protciv@regione.basilicata.it
TEL. 0971 668558



REGIONE CALABRIA

Via Sensales, 20
88100 Catanzaro

Presidente: DR.SSA JOLE SANTELLI
TEL. 0961 858272

PRESIDENZA - UNITÀ ORGANIZZATIVA AUTONOMA DI PROTEZIONE CIVILE
Direttore: ING DOMENICO PALLARIA
dm.pallaria@regcal.it - TEL. 0961 854500



REGIONE CAMPANIA

Via Santa Lucia, 81
80134 Napoli

Presidente: DR. VINCENZO DE LUCA
seg.presidente@regione.campania.it
TEL. 081 7962312

PRESIDENZA, STAFF - PROTEZIONE CIVILE, EMERGENZA E POST-EMERGENZA
Dirigente: DR.SSA CLAUDIA CAMPOBASSO
TEL. 081 7969509

staff.protezionecivile@regione.campania.it
DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO, I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
Via De Gasperi, 28 - 80133 Napoli
Dirigente: ARCH. MASSIMO PINTO
m.pinto@regione.campania.it
TEL. 081 7963088 - 081 7963087



REGIONE EMILIA ROMAGNA

Via Aldo Moro, 52
40127 Bologna

Presidente: DR. STEFANO BONACCINI
segreteria@regione.emilia-romagna.it
TEL. 051 5275800

ASSESSORATO ALLA PROTEZIONE CIVILE
V.le della Fiera, 8 - 40127 Bologna
Assessore: DR.SSA IRENE PRIOLO
assterr@regione.emilia-romagna.it
TEL. 051 5276929

AGENZIA PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE
V.le Silvani, 6 - 40127 Bologna
Direttore: DR.SSA RITA NICOLINI
procvisegr@regione.emilia-romagna.it
TEL. 051 5274404



REGIONE LAZIO

Via Cristoforo Colombo, 212
00145 Roma

Presidente: DR. NICOLA ZINGARETTI
presidente@regione.lazio.it - TEL. 06 51681

DELLA PROTEZIONE CIVILE

Vicepresidente e Assessore all'Ambiente e Protezione civile:

DR. MASSIMILIANO SMERIGLIO
msmeriglio@regione.lazio.it
TEL. 06 51683298

AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
Direttore: DR. CARMELO TULUMELLO



REGIONE LIGURIA
Piazza De Ferrari, 1
16121 Genova

Presidente: DR. GIOVANNI TOTI
presidente@regione.liguria.it
TEL. 010 5485701-5720

ASSESSORATO ALLE INFRASTRUTTURE
E PROTEZIONE CIVILE
Assessore: DR. GIACOMO GIAMPEDRONE
assessore.infrastrutture@regione.liguria.it
TEL. 010 548 8492-8493

SETTORE PROTEZIONE CIVILE
Dirigente Responsabile:
ING. STEFANO VERGANTE
protezionecivile@regione.liguria.it
TEL. 010 548 4040



REGIONE LOMBARDIA
Piazza Città di Lombardia, 1
20124 Milano

Presidente: AVV. ATTILIO FONTANA
segreteria_presidente@regione.lombardia.it
TEL. 02 6765 4001

ASSESSORATO AL TERRITORIO
E PROTEZIONE CIVILE
Assessore: DR. PIETRO FORONI
TEL. 02 67652569

DIREZIONE TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE
Direttore Generale:
DR. ROBERTO LAFFI
roberto_laffi@regione.lombardia.it
TEL. 02 6765 8427



REGIONE MARCHE
Via Gentile da Fabriano, 3
60125 Ancona

Presidente: DR. LUCA CERISCIOLI
segreteria_presidenza@regione.marche.it
TEL. 071 8062727

ASSESSORATO ALLA PROTEZIONE CIVILE
Assessore: DR. ANGELO SCIAPICHETTI
angelo.sciapichetti@regione.marche.it
TEL. 071 8063482
071 8063689

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE INTEGRATE
DI SICUREZZA E PER LA PROTEZIONE CIVILE
Direttore: DR. DAVID PICCININI
david.piccinini@regione.marche.it
TEL. 071 8063662



REGIONE MOLISE
Via Genova, 11
86100 Campobasso

Presidente: DR. DONATO TOMA
segreteria_presidenza@regione.molise.it
TEL. 0874 314610

ASSESSORATO AMBIENTE
E PROTEZIONE CIVILE
Assessore: DR. QUINTINO PALLANTE
TEL. 0874 4291

SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE
CONTRADA SELVA DEL CAMPO,
Campochiaro
86100 Campobasso
Direttore: DR. GIUSEPPE PITASSI
pitassi.giuseppe@mail.regione.molise.it
TEL. 0874 7791



REGIONE PIEMONTE
P.zza Castello, 165
10122 Torino

Presidente: DR. ALBERTO CIRIO
presidenza@regione.piemonte.it
TEL. 011 4321660

ASSESSORATO AI TRASPORTI,
INFRASTRUTTURE, OPERE PUBBLICHE,
DIFESA DEL SUOLO, PERSONALE,
ORGANIZZAZIONE E PROTEZIONE CIVILE
Corso Bolzano, 44 - 10121 Torino
Assessore: DR. MARCO GABUSI
TEL. 011 4321730

DIREZIONE OPERE PUBBLICHE, DIFESA
DEL SUOLO, MONTAGNA, FORESTE,
PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI
E LOGISTICA
Direttore: LUIGI ROBINO
operepubbliche-trasporti@regione.piemonte.it
TEL. 011 4321398

SETTORE PROTEZIONE CIVILE E SISTEMA
ANTINCENDI BOSCHIVI
C.so Marche, 79
10146 Torino
Dirigente Responsabile:
ING. SANDRA BELTRAMO
sandra.beltramo@regione.piemonte.it



REGIONE PUGLIA
Lungomare Nazario Sauro, 33
70121 Bari

Presidente: DR. MICHELE EMILIANO
segreteria_presidente@regione.puglia.it
TEL. 080 5522021

ASSESSORATO ALLA PROTEZIONE CIVILE
Via delle Magnolie, 8
70056 Modugno BA
Assessore: PREFETTO ANTONIO NUNZIANTE
TEL. 080 5857141

SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
V.le Enzo Ferrari - 70128 Bari
Dirigente: ING. ANTONIO MARIO LERARIO
servizio.protezionecivile@regione.puglia.it
TEL. 080 5802111



REGIONE TOSCANA
P.zza Duomo, 10
50122 Firenze

Presidente: DR. ENRICO ROSSI
enrico.rossi@regione.toscana.it
TEL. 055 4384820

ASSESSORATO AMBIENTE, DIFESA
DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE
Assessore: DR.SSA FEDERICA FRATONI
TEL. 055 4384732

Dirigente: DR. BERNARDO MAZZANTI
P.zza Unità d'Italia,1- 50129 Firenze
bernardo.mazzanti@regione.toscana.it
TEL. 055 4384964



REGIONE UMBRIA
C.so Vannucci, 96
06121 Perugia

Presidente: DR.SSA DONATELLA TESEI
presidente@regione.umbria.it
TEL. 075 5724310

ASSESSORATO ALLE INFRASTRUTTURE,
TRASPORTI, OPERE PUBBLICHE, POLITICHE
DELLA CASA, POLIZIA LOCALE
E PROTEZIONE CIVILE
Assessore:
DR. ENRICO MELASECCHIE GERMINI
TEL. 075 5425822

CENTRO REGIONALE DI PROTEZIONE
CIVILE
Via Romana Vecchia
06034 Foligno (PG)
Dirigente: DR. BORISLAV VUJOVIC
prociv@regione.umbria.it
TEL. 0742 630777 - 630701



REGIONE VENETO
Palazzo Balbi
Dorsoduro, 3901
30123 Venezia

Presidente: DR. LUCA ZAIA
presidenza@regione.veneto.it
TEL. 041 2792863

ASSESSORATO ALL'AMBIENTE
E PROTEZIONE CIVILE
Assessore: DR. GIANPAOLO BOTTACIN
assessore.bottacin@regione.veneto.it
TEL. 041 2792832

AREA TUTELA E SVILUPPO
DEL TERRITORIO
Direttore: DR. NICOLA DELL'ACQUA
nicola.dellacqua@regione.veneto.it

DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE
E POLIZIA LOCALE
Via Paolucci, 34 - 30175 Marghera VE
Direttore: ING. LUCA SOPPELSA
luca.soppelsa@regione.veneto.it

L'indice dell'affidabilità

Prosegue e si arricchisce di alcune "new entry" la rubrica di "112 Emergencies" che propone ai professionisti delle emergenze, e a tutti i suoi lettori, una selezione delle aziende più qualificate nel settore della Protezione e Difesa Civile, del Soccorso Tecnico Urgente, del comparto Sicurezza e del Rischio Sanitario. Le aziende interessate alla ribalta delle "magnifiche 100" si mettano in contatto con la redazione, all'indirizzo: info@112emergencies.it. Buona consultazione!



A.E. COLTELLERIE DI ANTONINI MILVIA & C. SNC

VIA CELLINA 17
33085 MANIAGO (PN)
Tel. 0427/71029
Fax 0427/72561
info@antoniniknives.com
www.antoniniknives.com

A.E. Coltellerie è una azienda italiana specializzata da oltre tre generazioni nel settore più tipico dell'Area Distretto di Maniago (Pordenone) che si occupa, sin dal Medioevo, della produzione e della lavorazione di lame, ferri ed altri strumenti taglienti.



ALCOOLTEST MARKETING ITALY S.r.l.

VIA DELLE NAZIONI 2/O
06083 BASTIA UMBRA (PG)
Tel. 3398282019
alcoolttest@alcoolttest.org
www.alcoolttest.org

All'insegna dell'innovazione, l'azienda Alcooltest Marketing Italy Srl, gestita da AMI Diagnostics Group, è leader nella gestione dei dispositivi per contrastare l'abuso di sostanze stupefacenti ed alcool.

AIRBUS

AIRBUS HELICOPTERS IN ITALIA

VIA MONTE BALDO 10
37069 VILLAFRANCA DI VERONA (VR)
Tel. 045/8600646
Fax 045/8618021
www.airbus.com

A seguito dell'acquisizione dello storico distributore Aersud Elicotteri, Airbus Helicopters è ora presente in Italia con un Customer centre a Verona e con un centro manutentivo a Trento. In Italia Airbus Helicopters detiene una quota del mercato civile di elicotteri a turbina superiore al 60%. Sono attualmente 240 gli elicotteri civili Airbus in servizio sull'intero territorio nazionale presso oltre 90 clienti.



AIR LIQUIDE SANITÀ SERVICE S.P.A.

CENTRO DIREZIONALE MILANOFIORI
NORD - EDIFICIO U7
VIA DEL BOSCO RINNOVATO, 6
20090 ASSAGO (MI)
Tel. 02/40211
Fax 02/4021806
it-info@airliquide.com
www.airliquidehealthcare.it

Air Liquide Healthcare, leader nella produzione e distribuzione di gas medicinali, è presente in Italia con la società Air Liquide Sanità Service che supporta i professionisti della sanità e può contare su una consolidata esperienza, un ampio know-how e un'elevata professionalità, garantendo alla propria clientela ospedaliera l'intero processo di fornitura e distribuzione di gas medicinali e tecnici, dalla produzione all'applicazione clinica.



ARTLANTIS

VIA G. DI VITTORIO, 5A
21040 ORIGGIO (VA)
Tel. 02/96732706 - Fax 02/96320798
www.artlantis.it - info@artlantis.it

Azienda leader nel settore della decorazione diveicoli speciali. Pluriennale esperienza nella realizzazione di livree per i mezzi della Pubblica Sicurezza e Onlus. Rinomati anche nell'applicazione di pellicole a controllo solare e antiscieggia. L'azienda vanta un servizio che va dalla progettazione del prototipo alla posa in opera.



ALFREDO GRASSI SPA

VIA V. VENETO 82
21015 LONATE POZZOLO (VA)
Tel. 0331/303030 - Fax 0331/303060

grassi@grassi.it - www.grassi.it

Azienda leader in Italia nella produzione di abbigliamento tecnico professionale per i Vigili del Fuoco, Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza e Polizia Locale di Stato e Protezione civile.



BETA 80 GROUP

VIA SOCRATE 41 - 20128 MILANO
Tel. +39 02/25202.1
Fax +39 02/25202.301
info@beta80group.it

Beta 80 Group è l'azienda italiana leader nella produzione di software e tecnologie per le emergenze. Ad oggi conta oltre 600 professionisti, 9 sedi italiane e internazionali, tre Business Unit ed un fatturato di circa 50 milioni di euro, il cui utile è reinvestito da sempre in ricerca e sviluppo. Grazie alle sue spiccate capacità di innovazione, Beta 80 è il punto di riferimento per oltre 250 clienti ed è annoverata tra le Top 100 società ICT del Paese. Beta 80 è socio di EENA - European Emergency Number Association, e NENA - National Emergency Number Association (USA), le due organizzazioni chiave per la diffusione del numero unico di emergenza a livello mondiale. Grazie alla continua ricerca e sviluppo, Beta 80 è già punto di riferimento per le tecnologie Public Safety a livello mondiale. Oggi assiste 38 milioni di cittadini in oltre 70 Centrali in Europa, USA e America Centrale.



BELFOR ITALIA SRL

VIA GIOVANNI XXIII, 181
21010 CARDANO AL CAMPO (VA)
Tel. 0331/730787
Fax 0331/730836

Numero Verde di Pronto Intervento
24h/24: 800820189
www.belfor.it

BELFOR Holding Inc. è un gruppo multinazionale leader nel settore del risanamento post-sinistro incendio, allagamento e inquinamento. È presente sul mercato da oltre 70 anni e conta 7mila dipendenti distribuiti in 300 sedi dislocate in 28 nazioni a livello globale. Il suo core business si focalizza su progetti di catastrophe management, consulenze specifiche e fornitura di servizi tecnici.

BELFOR Italia è la branch nazionale di BELFOR Holding Inc, presente in Italia dal 1989. Forte dell'esperienza di 800 interventi l'anno, BELFOR assiste in via preventiva oltre 80mila aziende attraverso il programma Pronto Intervento Azienda P.I.A.® ed il programma internazionale RED ALERT®.

Grazie ad una rete capillare su tutto il territorio nazionale è in grado di rispondere con tempestività e competenza 24 ore su 24, 7 giorni su 7, 365 giorni all'anno.

Tutti gli interventi di risanamento post-sinistro vengono svolti con rapidità ed efficacia, con strumenti adeguati e competenze specifiche che sono punti di forza da cui un'azienda professionale come BELFOR non può prescindere.



BOGGI AERONAUTICS S.R.L.

VIA PAOLO BORSELLINO 1/B
42019 ARCETO DI SCANDIANO (RE)
VIA G. LA PIRA 1/A
26859 VALERA FRATTA (LO)
Tel. 0522/557819
Fax 0522/1751791
www.boggisrl.eu

La società Boggi Aeronautics Srl è una società di ingegneria aeronautica che ha iniziato la sua attività nell'anno 2007 con l'obiettivo di offrire sul mercato progettazione, certificazione e produzione di parti di velivoli/elicotteri/alianti, oltre a riparazioni ed installazioni. I professionisti che hanno dato vita all'azienda provengono da esperienze nel campo della manutenzione, della progettazione e della certificazione, con un forte background nel campo dell'elicottero e dell'aviazione generale. Dal 4 novembre 2011 ha ottenuto una licenza alla certificazione DOA, con il numero 21.J.453, e dal 2016 anche una licenza alla produzione POA sottoparte F, con il numero IT.21F.0008 e ha anche avviato recentemente il processo di certificazione per diventare parte 21 G POA.



BRIGADE ELETTRONICA SRL

CORSO TRAPANI 16- 10139 TORINO
Tel. 011/0142105
info-italia@brigade-electronics.com
http://brigade-elettronica.it/

Brigade Elettronica è leader mondiale in sistemi di sicurezza veicolare, dimostrandosi sempre all'avanguardia: è stata la prima, quarant'anni fa, a lanciare in Europa l'allarme acustico per la retromarcia, aggiornandolo poi con un'esclusiva versione brevettata a suono bianco. Allora come oggi, l'ampia gamma di dispositivi Brigade si avvale delle più avanzate tecnologie e si compone di tutti gli ausili utili a garantire la massima sicurezza veicolare: telecamere e monitor, sistemi per visibilità a 360 gradi, allarmi acustici, videoregistrazione digitale ed archiviazione, sensori radar, rilevamento ostacoli a ultrasuoni.



CASONE S.P.A.

VIA MAININO 12 - 43015 NOCETO (PR)
Tel. 0521/668811- www.casone.it

Casone S.p.a., fondata dai fratelli Adami nel 1973, produce e commercializza contenitori in plastica destinati al mercato chimico, alimentare, farmaceutico ed ospedaliero. L'azienda sorge a Noceto in provincia di Parma su un terreno di proprietà di 102.000 metri quadrati di cui 23.000 coperti, conta circa 100 collaboratori e nonostante il suo mercato sia prevalentemente nazionale, esporta dal 1980 in 13 paesi europei ed extra UE. Casone ha sempre ricercato soluzioni innovative, premiate nel corso degli anni da tre Oscar Italiani dell'Imballaggio e da un Oscar Europeo dell'Imballaggio "Eurostar"; conferiti per essere stati i primi in Europa ad avere ideato uno stampo che consentisse di incorporare il manico nel contenitore. La ricerca della qualità e di un servizio sempre più mirato alle esigenze della clientela hanno consentito di ottenere, nel 1999 la certificazione di qualità aziendale in base alla normativa ISO 9002 e tre anni dopo la certificazione in base alla norma ISO 9001:2000. La mission di Casone si esplicita nella volontà di produrre contenitori di massima qualità e con alte prestazioni dando un servizio flessibile e personalizzato. Il raggiungimento di questi obiettivi viene perseguito con attenzione al rispetto per l'ambiente ed a principi etici di lealtà e trasparenza nell'azienda, con i partner e con i clienti.



CEA ESTINTORI SPA

VIA B. TOSARELLI, 105,
40055 CASTENASO (BO)
Tel. 051/784811- Fax 051/784860

Fondata nel 1967 dalla Famiglia Amadesi, CEA Estintori S.p.A., certificata ISO 9001, ISO 14001, OHSAS 18001, SOA, F-Gas Reg. CE 303/2008, F-Gas Reg. CE 304/2008 è stata tra le prime aziende in Italia a sviluppare un rapporto di partnership dando vita al primo Gruppo Italiano Certificato ISO 9001: CEA Gruppo Servizi. Capofila di Gruppo Servizi Rete di Imprese per la Sicurezza, insieme alle Unità locali CEA di Modena, Monza e Trento, rappresenta il più importante punto di riferimento per i servizi antincendio: dalla fornitura di equipaggiamenti antincendio alla loro manutenzione, dalla consulenza alla progettazione e realizzazione di impianti di spegnimento, riscaldamento, condizionamento, fino alla formazione del personale ed ai servizi per lo sport e lo spettacolo.



DIRECTA PLUS S.P.A.

C/O PARCO SCIENTIFICO COMONEXT
VIA CAVOUR 2- 22074 LOMAZZO (CO)
Tel. 02/36714400- Fax 02/93664293
info@directa-plus.com
www.directa-plus.com

Directa Plus è uno dei più grandi produttori e fornitori di prodotti a base di grafene, destinati ai mercati internazionali consumer e industriali. Utilizzando i prodotti a base di grafene di Directa Plus, identificati dal brand G+, i suoi clienti possono migliorare notevolmente le performance dei propri prodotti senza significativi incrementi dei costi di produzione. I prodotti a base di grafene di Directa Plus sono naturali, chemical-free, realizzati in modo sostenibile e su misura a partire dalle richieste specifiche dei clienti, per applicazioni commerciali nei seguenti settori: smarttextile, pneumatici, materiali compositi e soluzioni ambientali. Fondata nel 2005 e quotata sull'AIM di Londra da maggio 2016, Directa Plus crea i propri prodotti a base di grafene nelle Officine di Lomazzo (Co), attraverso un processo brevettato. Il modello produttivo scalabile ed esportabile consente all'azienda di realizzare impianti anche presso le sedi dei propri clienti, ottimizzando tempi e costi logistici. Directa Plus sviluppa strategie di partnership con i propri clienti consentendo loro di migliorare i prodotti offerti attraverso le elevate prestazioni del grafene.

**DIVITEC SRL**

VIA DEGLI ARTIGIANI, 22
25021 BAGNOLO MELLA (BRESCIA)
Tel. 030/6820989
info@divitecsrl.it
www.divitecsrl.it

DiviTec è specializzata nella commercializzazione di tutto il materiale tecnico, di soccorso, per carichi e ricambi, nella realizzazione di allestimenti completi AIB, moduli antincendio, carrelli fari, motopompe, carri chimici, veicoli leggeri antincendio per interventi civili e forestali. L'azienda DiviTec si propone a livello mondiale per la realizzazione di allestimenti, allestimenti speciali, moduli elitransportabili, unità mobili ad elevata azione estinguente con l'utilizzo di schiume ad impatto zero e dispositivi di salvataggio. moduli sempre disponibili - veicoli chiavi in mano con allestimenti personalizzati. Clienti: Ministero dell'interno, Corpo Nazionale VVF, Ministero della Difesa, Corpo Forestale dello Stato, VVF Volontari di tutte le regioni d'Italia, Protezione civile, Gruppi Comunali e AIB.

DOS GROUP SA

VIA BESAZIO 21- CH-6863 BESAZIO
Tel. +41 91 630 20 11
info@dos-group.com
www.dos-group.com
www.driveonstreet.com
www.momentum.dos-group.com

L'azienda svizzera, con sede in Canton Ticino, opera nel campo dell'informatica ed ha raggiunto livelli di eccellenza nella progettazione di software, in particolare soluzioni mobile per la geolocalizzazione di utenti e mezzi e la notifica di emergenza. Prodotti di punta: DriveOnStreet e Momentum.

**DRÄGER ITALIA SPA**

VIA GALVANI 7
20094 CORSICO (MI)
Tel. 02/458721
Fax 02/48602464
infoitaly@draeger.com - www.draeger.it

Dräger è un'azienda leader a livello internazionale nel campo dei dispositivi medici e di sicurezza: dal 1889, sviluppa dispositivi e soluzioni di livello tecnologico avanzato, ottenendo la massima fiducia dagli operatori di tutto il mondo.

**ECHOES SRL**

VIALE J.F. KENNEDY 121,
50038 SCARPERIA E SAN PIERO (FI)
Tel. 055/0511249
info@emd112.it
www.emd112.it

EMD112 - Echoes Medical Division è la divisione medicale di Echoes Srl, principale importatore per l'Italia dei defibrillatori HeartSine®, azienda europea leader mondiale nella produzione di dispositivi salvavita automatici e semiautomatici, il cui staff medico progettò nel 1966 il primo defibrillatore extra-ospedaliero mai realizzato al mondo. Coniugando medicina d'urgenza e cardioprotezione, EMD112 si è posta l'ambizioso obiettivo di offrire una seconda chance di vita alle persone colpite da arresto cardiaco. Ma non solo. L'esperienza acquisita nel campo dell'emergenza-urgenza medica la rende oggi un importante punto di riferimento nel campo del primo soccorso, con prodotti leader nel settore presenti sul mercato, sinonimo di affidabilità, sicurezza e innovazione.

**EYEVIS SRL**

VIA PAZZANO 112 - 00118 ROMA (RM)
Tel. 06/7919730 - Fax 06/7919721
info@eyevis.it - www.eyevis.it

Progettazione e realizzazione di sale operative, per le componenti del sistema nazionale della Protezione civile.

**FEDERAL SIGNAL VAMA ITALY SALES OFFICE**

VIA ROSSETTI, 34 - 34125 TRIESTE
Tel. 040 633854 - Fax 040 3487362
astefani@fsvama.it
www.fedsigvama.com

FERNO WASHINGTON ITALIA SRL

VIA B. ZALLONE 26
40066 PIEVE DI CENTO (BO)
Tel. 051/6860028 - Fax 051/6861508
info@ferno.it - www.ferno.it

**FLIR SYSTEMS ITALY**

VIA LUCIANO MANARA 2
20812 LIMBIATE (MB)
Tel. 02/99451001
Fax 02/99692408
flir@flir.com - www.flir.com

Flir Systems, fondata nel 1978, è leader mondiale nella progettazione, produzione e commercializzazione di Sistemi a Telecamere Termiche infrarossi.

**FT S.R.L.**

VIA VINCENZO MONTI, 3
20030 SENAGO (MI)
Tel. 02/9989701
www.plastecomilano.com

Le tende da campo per le emergenze di Protezione civile o umanitarie di FT Srl sono il risultato di un percorso di evoluzione tecnologica seguito in oltre 60 anni di attività. Pneumatiche o con armatura metallica, comunque innovative, facili da montare e smontare, le tende sono adatte anche alle condizioni più estreme, con una struttura in grado di reggere oltre i 40 kg di neve per metro quadro e di resistere a venti di 100 km/h e oltre. Realizzate in tessuti tecnici di alta qualità, con una superficie che varia da 25 a 100 mq e completa modularità per qualsiasi configurazione operativa, si installano facilmente anche su terreni accidentati e soddisfano le più svariate esigenze: ospedali da campo, tendopoli per emergenze civili, tende per NBC, hangar, mense e ricovero.

**GEIAS SRL**

VIA MAZZINI, 6 - 29121 PIACENZA
Tel. 0523 337139
info@geias.it - www.geias.it

GEIAS è specializzata in soluzioni su misura per la gestione di personale, attività e infrastrutture. Ha l'obiettivo di creare efficienza, eccellenza operativa. Offre servizi composti da strumenti e individui: manager gestionali, tecnici informatici e una suite di applicativi rifiniti su misura. È attiva nel settore della P.A. da 10 anni. Nel ferroviario è leader con la soluzione di gestione operativa per le attività di pulizia del materiale rotabile. Ha introdotto la Business Intelligence nei servizi e un metodo orientato alla qualità per migliorare le prestazioni lavorative.

**GETAC ITALIA**

VIA BELVEDERE 57
20862 ARCORE (MB)
Mara Pasotti Tel. 039/617720
mara.pasotti@getac.com
sales-getac-italy@getac.com
www.getac.com

**INTAV SRL**

VIA QUARTO NEGRONI 61
00072 ARICCIA (RM)
Tel. 06/93490016
Fax 06/9341934
info@intav.it
www.intav.it

Azienda Italiana con trentennale esperienza nella produzione di dispositivi di segnalazione d'allarme per veicoli speciali. I valori: innovazione, qualità e Made in Italy. L'azienda è contraddistinta da dinamismo e agilità, e conduce ogni step del processo produttivo al proprio interno. L'esperienza e la competenza acquisite negli anni incoraggiano la sua determinazione, così come l'entusiasmo dei Partner ne motiva la passione.



FEEL THE EVOLUTION

JOLLY SCARPE SPA

VIA FELTRINA SUD 172
31044 MONTEBELLUNA (TV)
Tel. 0423/666411
Fax 0423/666421
info@jollyscarpe.com
www.jollyscarpe.com

Jolly Scarpe è da anni un'azienda leader grazie alla produzione di calzature all'avanguardia in termini di sicurezza per gli utilizzatori, qualità, confort, lunga durata, innovazione tecnologica e servizio.

**KARIN SRL**

VIA DE AGOSTINI 43
20012 CUGGIONO (MI)
Tel. 02/38100383
Fax 02/33911098

info@karin.it - www.karin.it

Azienda emergente nella produzione di abbigliamento personalizzato per i Soccorritori esperti in emergenza.

JVCKENWOOD**JVCKENWOOD ITALIA SPA**

VIA SIRTORI 7/9 - 20129 MILANO
Tel. 02/20482.1 - Fax 02/29516281
info@kenwood.it
www.kenwood.it

Azienda leader mondiale nel mercato PMR delle comunicazioni radiomobili professionali a supporto di Enti ed Organizzazioni impegnate nel soccorso e nell'emergenza. Dispone di soluzioni integrate ed affidabili sia in tecnologia analogica che digitale a standard DMR, garantendo sempre la massima qualità e disponibilità, unitamente alla sicurezza dei dati ed alla scalabilità delle prestazioni.

**KONG SPA**

VIA XXV APRILE 4
23804 MONTE MARENZO (LC)
Tel. 0341/630506 - Fax 0341/641550
info@kong.it - www.kong.it

La KONG è un'azienda storica italiana tecnologicamente avanzata. Leader nella produzione di moschettoni e tantissimi altri strumenti utilizzati per la sicurezza in arrampicata, soccorso, speleologia e nautica.

**LA SONORA SRL**

VIA CONCILIAZIONE 16
20024 GARBAGNATE MILANESE (MI)
Tel. 02/9955503 - Fax 02/9955786
info@lasonora.it - www.lasonora.it

Azienda certificata UNI EN ISO 9001:2008, produce Sirene e Lampeggianti per Polizia, Vigili del Fuoco, Protezione civile, Ambulanze e Imbarcazioni. Inoltre, realizza allestimenti per auto e moto per Polizia locale.

LAN SYSTEMS SRL

VIARONCATI 9 - 40134 BOLOGNA (BO)
Tel. 051/6150516 - Fax 051/6150535
virmor@lansystems.it - www.lansystems.it

Nata nel 1986, importatore esclusivo di prodotti per Reti locali prima Corvus, poi Dataflex e Banyan, distribuisce le prime installazioni di Reti LAN in Italia. Con l'avvento delle tecnologie basate Internet, Lan Systems, grazie alla propria esperienza, si specializza nella fornitura di infrastrutture Informatiche di InterNetworking, Connettività Internet e System Integration.

LED LENSER®**LED LENSER ITALIA SRL**

VIA ROMANINO 18
25016 MONTICHIARI (BS)
Tel. 030/9670918 - Fax 030/4078024
info@ledlenser.it - www.ledlenser.com

La Led Lenser Italia è la filiale italiana della Zweibrüder Optoelectronics GmbH, azienda tedesca detentrici del marchio Led Lenser®, col quale viene distribuita in tutto il mondo un'ampia gamma di torce a LED. Sono torce sia tascabili che frontali, dotate del sistema di focalizzazione Advanced Focus System®.

LEONARDO SPA

PIAZZA MONTE GRAPPA 4
00195 ROMA (RM)
Tel. 06/324731 - Fax 06/3208621
webeditor@finmeccanica.it
www.finmeccanica.com

Leonardo Company è un gruppo industriale leader nel settore dell'alta tecnologia. È fra le prime dieci società del mondo nel settore dell'Aerospazio, Difesa e Sicurezza.

**LOSBERGER RDS**

Tel. 02/94432798 - Fax 02/94432799
E-mail: italia@losberger-rds.com
www.losberger-rds.com

Losberger Italia è parte della Losberger Group che è leader globale nel mercato delle strutture temporanee. L'Head Office del gruppo è in Germania (Losberger GmbH) in Bad Rappenau, mentre Losberger RDS (Rapid Deployment Systems) che è la società specializzata in progettazione e fornitura di prodotti per l'emergenza, ha sede a Parigi. Losberger fornisce qualsiasi tipo di prodotto necessari in situazioni logistiche/campali temporanee, dalla singola tenda con gli accessori ad interi campi logistici, come nel caso di ospedali da campo forniti "chiavi in mano". Con oltre 750 dipendenti ed una presenza capillare con filiali proprie e distributori in tutto il mondo, Losberger garantisce dovunque ai suoi clienti assistenza e rapidità di servizio.

MERCEDES BENZ ITALIA SPA

VIA GIULIO VINCENZO BONA 110
00156 ROMA (RM)
Tel. 06/41441
www.mercedes-benz.it

Produzione e allestimenti di mezzi speciali (Unimog) per l'Antincendio Boschivo e per l'emergenza neve.

**MOTOROLA SOLUTIONS**

LARGO FRANCESCO RICHINI 6
20100 MILANO - TEL. 02 522071
www.motorolasolutions.com

Le organizzazioni per la sicurezza pubblica e i clienti commerciali di tutto il mondo si affidano alle innovazioni di Motorola Solutions, leader nel suo settore, per rendere le città più sicure e supportare le attività commerciali con Radio Portatili, Reti LTE per la Pubblica Sicurezza, Software per il Centro di Comando, Video Sorveglianza e Analytics, Servizi gestiti e di supporto: operatività mission critical garantita 24/7

NETZSCH

NETZSCH POMPE & SISTEMI ITALIA SRL
VIA FLEMING, 17 - 37135 VERONA
Tel. 045/8200755 r.a.
Fax 045/8200807
info.npi@netzsch.com - www.netzsch.it

Netzsch Pompe & Sistemi Italia Srl, sede italiana del gruppo Netzsch commercializza pompe monovite NEMO® e pompe a lobi TORNADO®. Queste sono tra le più avanzate tecnologicamente e possono soddisfare tutte le esigenze: idonee per diverse pressioni e portate, anche per prodotti contenenti parti solide.

Sb NEW HOUSE

NEW HOUSE S.P.A.
VIA DORDONE, 41
43014 FELEGARA DI MEDESANO (PR)
Tel. 0525/431660
Fax 0525/431690
info@newhouse.it
www.newhouse.it

Funzionalità e comfort per le unità abitative di pronto intervento. È la mission di New House a supporto della Protezione civile e delle strutture tecniche delle amministrazioni pubbliche chiamate a fronteggiare le emergenze abitative a seguito di una catastrofe naturale. Allo scopo, l'azienda di Parma ha messo a punto una versione di prefabbricati modulari per emergenza, che rispondono a requisiti di funzionalità ma anche di comfort ed estetica. Perché molte emergenze, purtroppo, richiedono lunghe permanenze della popolazione nelle cosiddette "cassette", che è bene siano disponibili in tempi rapidi e garantiscano una gradevole abitabilità.



OTOLIFT MONTASCALE SRL
VIA A. CECHOV, 1
20098 SAN GIULIANO MILANESE (MI)
Numero Verde: 800-642468
www.otolift.it

Otolift è un'azienda specializzata in montascale a poltroncina dal 1891. Anni di innovazione sui prodotti hanno portato Otolift ad essere l'azienda più innovativa e con la più ampia gamma di soluzioni disponibili: montascale per scale dritte o con curve, interne o esterne a casa, private o condominiali. Oggi Otolift è l'unica azienda in grado di proporre il montascale a monorotaia più sottile, il montascale a doppio tubolare più copiato o il montascale con rotaia modulare su misura, con consegna in pochissimi giorni.



PRISMA TELECOM TESTING SRL
VIA PETROCCHI 4 - 20127 MILANO
TEL. 02/26113507
info@primatelecomtesting.com
www.primatelecomtesting.com

Azienda italiana con sede principale a Milano, PRISMA è attiva da oltre trent'anni in settori ad altissima innovazione tecnologica, in particolare nel settore delle telecomunicazioni mobili. PRISMA è leader riconosciuto a livello mondiale da tutti i principali costruttori di infrastrutture per reti mobili e da numerosi operatori telefonici per la fornitura di soluzioni di test per la validazione di tecnologie GSM/UMTS/LTE/5G. Pur concentrando sia ricerca e sviluppo che produzione nella sua sede di Milano, PRISMA opera prevalentemente all'estero, con sedi commerciali in Francia, Cina, Svezia, USA e Finlandia. Forte della sua esperienza pluriennale nel settore delle telecomunicazioni mobili, PRISMA propone EmergencyNET, una rete mobile privata trasportabile in uno zaino, compatta ed agevolmente configurabile, studiata per offrire connettività mobile affidabile in situazioni di emergenza.



RADARMETEO SRL
VIA IV NOVEMBRE, 119
35020 DUE CARRARE (PD)
Tel. 049/9125902
info@radarmeteo.com
pec@pec.radarmeteo.com
www.radarmeteo.com

Radarmeteo è azienda certificata ISO 9001:2015 per l'erogazione di servizi meteorologici professionali. In un contesto nazionale di informazione meteorologica generalista, Radarmeteo intende caratterizzarsi come Azienda ad elevata professionalità, in grado di

fornire risposte puntuali e adeguate alle esigenze specifiche di un'ampia utenza: Gestori della viabilità e dei trasporti; Responsabili e Operatori di Protezione Civile; Gestori di acqua ed energia; Compagnie assicurative e chiunque voglia avvalersi di un servizio meteorologico professionale. Il servizio fornito consiste nel supporto in fase previsionale, nella gestione dell'evento in tempo reale e nella fornitura di dati e analisi storiche. Radarmeteo si propone quindi come fornitore indipendente e non-pubblico di servizi meteorologici per tutto il territorio nazionale, aggregando valore alle basi di dati esistenti e rendendole disponibili a cittadini e imprese.



REVERSE SRL
VIA FRATELLI BRONZETTI 35
21013 GALLARATE (MI)
Tel. 0331/791790
Fax 0331/781933
www.reversesrl.com

L'azienda progetta e produce indumenti tecnici DPI di 1ª - 2ª - 3ª categoria ad alta visibilità e per protezione da fiamma e calore, oltre ad accessori con essi compatibili, destinati agli operatori dei servizi di emergenza ed urgenza.



SUNNEXT SRL
VIALE CAMPANIA 2/4
20093 COLOGNO MONZESE (MI)
Tel. 02/27301779
Fax 02/39195725
www.sunnext.it



VITROCISSET SPA
VIA TIBURTINA 1020 - 00156 ROMA
Tel. 06/88204223
Fax 06/88202277
www.vitrociset.it

Vitrociset è un'azienda italiana che opera nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e nella logistica. Principalmente gestisce sistemi elettronici e informatici nel campo civile e militare per imprese, amministrazioni pubbliche, agenzie governative e Organizzazioni. Si occupa inoltre di sistemi per la Difesa, sistemi per il controllo del traffico aereo, tecnologie satellitari e telecomunicazioni, trasporti e infomobilità, ICT e logistica integrata.

alessandrojillean.it

**JOLLY SCARPE
È VICINA AI
PROFESSIONISTI
E VOLONTARI
DELL'EMERGENZA,
PROTEZIONE CIVILE
E AMBULANZE.**



FEEL THE EVOLUTION

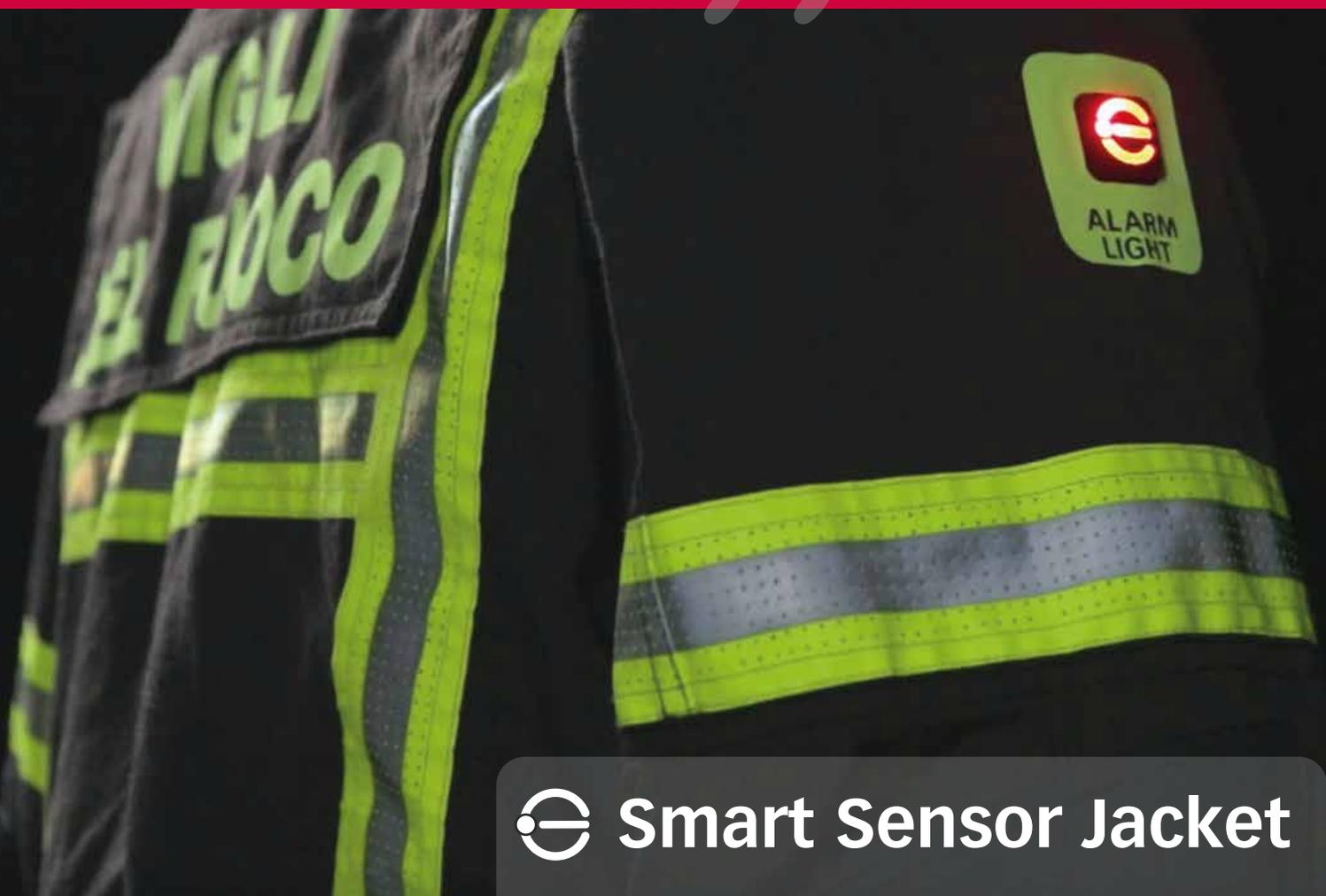
JOLLY SCARPE S.P.A.
MONTEBELLUNA (TV) ITALY
info@jollyscarpe.com



jollyscarpe.com



DAL 1925 SEMPRE ALL'AVANGUARDIA
NELL'INNOVAZIONE SOSTENIBILE
DELL'ABBIGLIAMENTO TECNICO CON STILE,
COMFORT E PASSIONE.



Smart Sensor Jacket

La stessa **PASSIONE** che, ogni giorno, accompagna
i Vigili del Fuoco nel loro lavoro!